



DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Programma Operativo Regionale F.E.S.R. 2014 - 2020

Asse 3 “Competitività del sistema produttivo”

Priorità di investimento 3.A “Promuovere l’imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese”

Obiettivo Specifico 3.5 “Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese”

Azione 3.5.2 “Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica”

**Avviso per la concessione di contributi a favore delle
Micro, Piccole e Medie Imprese per l’attuazione di processi
di innovazione**

Indice

Articolo 1 – Finalità ed oggetto dell'avviso	3
Articolo 2 – Principali riferimenti normativi	3
Articolo 3 – Disposizioni sul rispetto della convenzionalità “ex ante” aiuti di Stato	5
Articolo 4 – Dotazione finanziaria e fonte di finanziamento	6
Articolo 5 – Attività economiche escluse	6
Articolo 6 – Soggetti richiedenti e requisiti di ammissibilità generali.....	7
Articolo 7 – Importo minimo dei Piani di investimento, intensità di aiuto, contributo concedibile	11
Articolo 8 – Divieto di cumulo e di sovracompensazione	12
Articolo 9 – Interventi ammissibili	13
Articolo 10 – Avvio e conclusione degli investimenti	14
Articolo 11 – Spese ammissibili.....	14
Articolo 12 – Modalità e termini per la presentazione della Domanda di contributo.....	16
Articolo 13 – Informazioni.....	19
Articolo 14 – Istruttoria, valutazione delle domande e concessione del contributo	19
Articolo 15 – Modalità di rendicontazione ed erogazioni dei contributi	21
Articolo 16 – Informazione e pubblicità	26
Articolo 17 – Varianti e proroghe	26
Articolo 18 – Trasferimento degli impegni assunti o cambio del beneficiario.....	28
Articolo 19 – Controlli	29
Articolo 20 – Obblighi del soggetto beneficiario.....	30
Articolo 21 – Decadenza e rideterminazione della sovvenzione	32
Articolo 22 – Trattamento dei dati personali e responsabile del procedimento.....	34
Articolo 23 – Ulteriori disposizioni	34
Articolo 24 – Accesso	35
Articolo 25 – Rinvii.....	35
Articolo 26 – Allegati.....	35

Articolo 1 – Finalità ed oggetto dell'avviso

1. Il presente Avviso, in attuazione dell'obiettivo specifico 3.5.2 del POR Campania 2014-2020, disciplina la **concessione di contributi alle Micro e PMI per la realizzazione di Piani di investimento aziendali per l'attuazione di processi di innovazione.**

2. **La modalità di concessione del contributo è la procedura valutativa a sportello rivolta alle Micro e alle PMI.**

Il contributo in conto capitale a fondo perduto è concesso, nella forma di sovvenzione, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*».

3. L'intervento intende favorire i processi di innovazione del sistema economico **con priorità all'implementazione e applicazione dei risultati** (tecnologie, prototipi, brevetti, ecc) **della ricerca e dello sviluppo industriale nel processo produttivo.**

L'intervento mira inoltre a consolidare le realtà produttive esistenti, favorendo percorsi di sviluppo imprenditoriale fondati sulla specializzazione tecnologica delle produzioni, in coerenza con i settori individuati dalla RIS3 Campania e con le strategie industriali della Regione e, segnatamente, con le aree di specializzazione della RIS3 e con le finalità della Legge Regionale n. 22/2016 "Industria 4.0".

Costituiscono **beneficiari prioritari degli interventi**, inoltre, **le imprese che si organizzino in reti di impresa in una logica di rafforzamento dei settori di eccellenza e/o delle aree di specializzazione.**

Infine, l'intervento è finalizzato alla modernizzazione dei processi aziendali affiancando in modo complementare gli interventi volti alla digitalizzazione dei processi aziendali e all'ammodernamento tecnologico delle MPMI attivati nell'ambito del PON Impresa e Competitività 2014- 2020.

Pertanto, in linea con L'Agenda Digitale Europea e con il Piano Nazionale Crescita Digitale, con il presente Avviso, la Regione Campania si prefigge di incentivare le imprese a sfruttare al meglio il potenziale sociale ed economico delle ICT, utilizzando le leve pubbliche per promuovere la trasformazione digitale delle imprese campane.

L'innalzamento della cultura digitale costituisce, infatti, un elemento prioritario per migliorare il livello di competitività delle imprese.

4. Ai fini del presente Avviso si applicano le definizioni di cui all'Allegato A.

Articolo 2 – Principali riferimenti normativi

1. L'Avviso è emanato in attuazione della seguente normativa comunitaria, nazionale e regionale e dei relativi provvedimenti amministrativi attuativi ai quali i beneficiari dovranno conformarsi:

- Articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE);
- Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo

europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE) come integrato con l'Allegato I al regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014;
- Comunicazione della Commissione (2016/C 262/01) sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e ss.mm.ii;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59" e ss.mm.ii;
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e ss.mm.ii;
- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136"

- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii;
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa” e ss.mm.ii;
- Legge regionale 8 agosto 2016, n. 22 “Legge annuale di semplificazione 2016 - Manifattur@ Campania: Industria 4.0”;
- Delibera di Giunta n. 720 del 16 dicembre 2015 di presa d'atto della Decisione della Commissione europea C(2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014/2020;
- Regolamento Regionale 29 marzo 2016, n. 2. "Regolamento di attuazione dell'articolo 9 della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11 (Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 173 del 26/04/2016 di ratifica del “Patto per lo Sviluppo della Regione Campania”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016 “Strategia di Ricerca e Innovazione Regionale per la Specializzazione Intelligente (RIS3 Campania)”;
- Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ai sensi dall'articolo 110 (par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013;
- Delibera di Giunta Regionale n. 65 del 07 febbraio 2017 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 35 del 02 maggio 2017.
- Delibera di Giunta Regionale n. 412 del 26 giugno 2018 pubblicata nella sezione “Casa di Vetro” del portale istituzionale.

Articolo 3 – Disposizioni sul rispetto della convenzionalità “ex ante” aiuti di Stato

1. Le procedure per la concessione e l'erogazione delle sovvenzioni previste dal presente Avviso assicurano il rispetto delle condizioni generali del Reg. (UE) n. 1407/2013.
2. Il regime di aiuto relativo alle sovvenzioni previste dal presente Avviso non comporta aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri dell'Unione europea, né subordina la concessione dei finanziamenti all'utilizzo di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.
3. Il regime di aiuto relativo alle sovvenzioni previste dal presente Avviso nell'ambito del settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, non determina l'importo dell'aiuto in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, né subordina la concessione delle sovvenzioni al fatto di venire parzialmente o interamente trasferite a produttori primari.
4. Il regime di aiuto relativo ai contributi previsti dal presente Avviso assicura il rispetto della “trasparenza degli aiuti” di cui agli articoli 3 - 4 del Reg. (UE) n.

1407/2013 in quanto gli aiuti sono concessi esclusivamente sotto forma di "sovvenzione" e non superano il massimale "*de minimis*".

5. Ai fini del massimale "*de minimis*", gli aiuti sono espressi in termini di sovvenzione diretta in denaro. L'Equivalente sovvenzione lordo corrisponde all'importo della sovvenzione diretta in denaro.

6. La Regione Campania, al fine di consentire il controllo della Commissione Europea, conserva per 10 anni dalla data di concessione dell'aiuto, ai sensi dell'articolo 6 del Reg. (UE) n. 1407/2013, i dati riguardanti gli aiuti «*de minimis*».

Articolo 4 – Dotazione finanziaria e fonte di finanziamento

1. La dotazione finanziaria disponibile per le operazioni selezionate con il presente Avviso è pari a 10.000.000,00 euro a valere sull'Azione 3.5.2 "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di Smart Specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica" del POR Campania FESR 2014-2020 - Asse III "Competitività del sistema produttivo".

2. L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di integrare la dotazione finanziaria mediante eventuali risorse finanziarie aggiuntive nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al presente Avviso, al fine di aumentare l'efficacia dell'intervento finanziario.

Articolo 5 – Attività economiche escluse

1. Ai sensi del Regolamento n. 1407/2013, possono essere concessi aiuti in favore di imprese di qualsiasi settore, ad eccezione dei seguenti aiuti:

- a. aiuti concessi ad imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- b. aiuti concessi a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- c. aiuti concessi ad imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli qualora:
 - l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
 - l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- d. aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;

e. aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

2. Qualora un'impresa svolga molteplici attività non tutte riconducibili ai settori esclusi, la stessa potrà beneficiare dell'aiuto per le sole attività riconducibili ai settori inclusi a condizione che sia garantita la separazione delle attività o la distinzione dei costi e che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino delle sovvenzioni concesse nell'ambito del presente Avviso. Se non si può garantire che le attività esercitate in settori ai quali non si applica il regolamento n. 1407/2013 siano separate da quelle ammissibili non si potrà procedere alla concessione del contributo.

Articolo 6 – Soggetti richiedenti e requisiti di ammissibilità generali

1. Possono presentare domanda i soggetti, **con sede legale e/o unità locale nella Regione Campania, di seguito indicati:**

- a. le **Micro e PMI, anche in forma consortile;**
- b. le **Reti di Micro, di Piccole e Medie Imprese (MPMI)** che intendano realizzare un progetto di rete. Le Reti di MPMI devono essere costituite sotto la forma del "contratto di rete", ovvero reti di imprese senza personalità giuridica (Rete-Contratto) o reti di imprese con personalità giuridica (Rete-Soggetto), definite ai sensi dei commi 4-ter e 4-quater dell'art. 3 del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 e ss.mm.ii.

Ai fini della determinazione della dimensione di MPMI si applica il principio di "impresa unica" come definito dal Reg. UE 1407/2013.

Nei casi di cui alla lettera b) del presente comma, la partecipazione al Piano di investimento aziendale deve essere garantita da almeno 3 MPMI richiedenti il contributo, pena la non ammissibilità della domanda.

Possono partecipare alla Rete-contratto, in aggiunta alle tre MPMI di cui sopra, soggetti che non possiedono alcuni dei requisiti previsti dal presente Avviso, quali le grandi imprese, le imprese rientranti in settori esclusi e le imprese collocate al di fuori del territorio regionale; tali soggetti non possono tuttavia beneficiare dell'aiuto, non concorrono al raggiungimento dei requisiti di ammissibilità e non contribuiscono al calcolo del punteggio previsto ai fini della valutazione del Piano di investimento proposto.

2. Nel caso dei Consorzi, Società Consortili, Reti-Soggetto, gli stessi sono i soggetti beneficiari della sovvenzione e non le singole imprese. Pertanto i requisiti richiesti al successivo comma devono essere posseduti dagli stessi e la domanda di accesso all'agevolazione, le dichiarazioni e i documenti obbligatori, le domande di erogazione ecc. devono essere presentati esclusivamente da questi. Resta ferma l'applicazione del principio di "impresa unica", come definito dal Reg. UE 1407/2013, ai fini dell'applicazione delle soglie "de minimis" di cui al successivo art. 7 comma 3 e ai fini della determinazione della dimensione aziendale.

Le Reti-Soggetto di imprese e i Consorzi applicano la disciplina di impresa e, pertanto, devono essere già costituiti al momento della presentazione della domanda. I pagamenti sono effettuati alla Rete - soggetto e al Consorzio.

3. Nel caso di Rete-Contratto, il contratto deve essere redatto nelle forme prescritte dalla legge e deve configurare una concreta collaborazione che sia stabile e coerente rispetto alla realizzazione del progetto proposto. In particolare, il contratto deve prevedere:

- a. la suddivisione delle competenze e delle spese a carico di ciascun partecipante;
- b. la definizione degli aspetti relativi all'utilizzo dei beni e servizi che si prevede di acquisire con il progetto;
- c. l'individuazione nell'ambito delle MPMI aderenti, del soggetto capofila (mandatario), unico interlocutore della Regione Campania. Il soggetto capofila deve essere autorizzato in particolare a:
 - 1.c. sottoscrivere la domanda di accesso all'agevolazione e delle successive domande di erogazione;
 - 2.c. stipulare, in nome e per conto dei soggetti mandanti componenti la Rete di impresa, la convenzione con la Regione Campania;
 - 3.c. coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dall'Avviso e dagli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione;
 - 4.c. coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun partner e curarne la trasmissione all'Amministrazione regionale;
 - 5.c. coordinare i flussi informativi verso la Regione Campania.

Nel caso in cui solo una parte delle imprese appartenenti ad un contratto di rete già costituito intendano **presentare la domanda sul presente Avviso, è necessario che tra queste sia ricompresa il soggetto capofila.**

I contratti di rete devono essere già stipulati al momento della presentazione della domanda e tutte le MPMI ad esse aderenti devono risultare in possesso dei requisiti previsti al successivo comma 4 per poter presentare domanda. Il mancato possesso di tutti i requisiti da parte di un singolo partecipante determinerà l'inammissibilità della domanda con pregiudizio per l'intero raggruppamento.

Qualora la costituzione della Rete di imprese sia avvenuta precedentemente alla pubblicazione del presente Bando, le prescrizioni di cui innanzi devono essere specificate in un contratto integrativo da effettuare prima della presentazione della domanda.

Nel caso di Rete contratto, i pagamenti sono effettuati alle singole imprese aderenti al raggruppamento, ciascuno per la propria quota-parte. Nello stesso caso, le fatture dovranno essere intestate a ciascuna impresa come da piano finanziario approvato.

4. I soggetti richiedenti di cui al comma 1, alla data di presentazione della domanda, devono possedere, a pena di inammissibilità, i seguenti requisiti:

- a. essere regolarmente costituiti da almeno 2 anni ed iscritti nel Registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, competente per il territorio;
- b. avere unità locale destinataria dell'intervento in Campania. Tale localizzazione deve risultare dalla visura camerale. Qualora l'unità locale ove si intende

svolgere il progetto non sia ancora stata costituita alla data di presentazione della domanda, essa dovrà risultare attiva e operativa in Regione Campania alla data di richiesta di erogazione dell'agevolazione (a titolo di acconto o di saldo), pena la decadenza della concessione. A tal fine il Beneficiario dovrà trasmettere, tutta la documentazione atta a comprovare l'apertura e l'operatività dell'unità locale in Campania entro la data di richiesta dell'erogazione dell'agevolazione;

- c. esercitare un'attività economica non esclusa ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 ovvero in caso di esercizio di attività anche in settori economici esclusi, disporre di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi. Al fine di verificare l'appartenenza dell'impresa richiedente ad una delle attività ammissibili, si farà riferimento al codice ATECO primario/prevalente dell'unità locale in cui si realizza l'intervento rilevato dalla visura camerale;
- d. non presentare le caratteristiche di PMI in difficoltà così come definite dalla normativa comunitaria;
- e. non essere destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune, e di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili;
- f. non avere in precedenza usufruito, direttamente o tramite soggetti da essa controllati o ad essa collegati, di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto;
- g. avere la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzata l'iniziativa (proprietà, locazione, uso, usufrutto, comodato, diritto di superficie, etc.); nel caso in cui l'unità locale destinataria dell'intervento non sia ancora stata costituita alla data di presentazione della domanda, la piena disponibilità dell'immobile si dovrà possedere entro la data di richiesta dell'erogazione dell'agevolazione;
- h. essere attive, non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge Fallimentare e da altre leggi speciali, o nei cui confronti non sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- i. possedere la capacità economico-finanziaria in relazione al progetto da realizzare che dovrà essere comprovata dal fatturato dell'ultimo anno (come rilevato dall'ultimo bilancio depositato ovvero dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata) almeno pari all'importo del piano di investimento o dai fatturati degli ultimi due anni (come rilevato dagli ultimi due bilanci depositati ovvero dalle ultime due dichiarazioni dei redditi presentate) la cui media sia almeno pari all'importo del piano di investimento (si veda nota n. 3 all'art. 12);
- j. possedere la capacità operativa ed amministrativa in relazione al piano di investimento proposto che dovrà essere comprovata da una relazione contenente la descrizione delle principali attività realizzate negli ultimi due anni;
- k. essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia ed urbanistica e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
- l. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi a favore dei lavoratori nei confronti

- di INPS e INAIL o essere in possesso della certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti della Regione Campania di importo pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto (DURC);
- m. essere in regola con le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di lavoro e dei contratti collettivi, di contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale, di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - n. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;
 - o. essere in regola con le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di tutela dei portatori di handicap nonché dei principi di pari opportunità;
 - p. assenza di cause di decadenza, sospensione o divieto previste dall'articolo 67 del D.lgs n. 159/2011 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto;
 - q. non essere destinatari, nei 3 anni precedenti alla data di pubblicazione dell'Avviso, di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca di finanziamenti pubblici per violazione del divieto di distrazione dei beni, dell'obbligo di mantenimento dell'unità produttiva localizzata in Campania, per accertata grave negligenza nella realizzazione di un investimento e/o nel mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'iniziativa, per carenza dei requisiti essenziali, per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabile al soggetto beneficiario, e non sanabile, oltre che nel caso di indebita percezione, accertata con provvedimento giudiziale e in caso di aiuti rimborsabili, per mancato rispetto del piano di rientro;
 - r. non essere destinatari di provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale o di provvedimenti interdittivi, intervenuti nell'ultimo biennio, alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni e alla partecipazione alle gare pubbliche, secondo quanto risultante dai dati in possesso dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici;
 - s. che non sia stata pronunciata, nei confronti dei soggetti previsti dal comma 3 dell'articolo 80 del D.lgs n. 50/2016, condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per i reati previsti dal comma 1 del medesimo articolo del D.lgs n. 50/2016;
 - t. non essere stati soggetti alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
 - u. non essere stati gli amministratori della Società muniti di poteri di rappresentanza, il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, destinatari di condanna, anche di primo grado, per danno erariale, con particolare riferimento all'indebita percezione di contributi, finanziamenti e/o sovvenzioni pubbliche;
 - v. non aver conferito incarichi professionali né concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo ad ex-dipendenti della Regione Campania che abbiano cessato il rapporto di lavoro con l'Ente da meno di tre anni e che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultimo ai sensi dell'articolo 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii.

Nel caso in cui il richiedente risulti iscritto nell'elenco delle "Imprese con rating di legalità" non è richiesta la dichiarazione del possesso dei requisiti di cui ai punti q), r) e s).

Non sono, in ogni caso, ammissibili al beneficio le imprese/società il cui capitale (o quote di esso) sia stato intestato a società fiduciarie. Tale esclusione si applica sia all'impresa/società richiedente che alle imprese/società controllanti l'impresa/società richiedente.

5. I soggetti richiedenti possono presentare una sola Domanda di contributo sia in forma singola che in forma associata. In caso di presentazione di più Domande sarà presa in considerazione esclusivamente la prima Domanda inviata e le altre saranno considerate nulle.

Ciascuna MPMI, inoltre, può partecipare solo ad una Rete di imprese richiedente l'agevolazione e non può presentare domanda in forma singola, a pena di inammissibilità delle domande nelle quali è presente la stessa impresa.

6. Ai fini dell'attestazione dei requisiti di cui al presente articolo, i soggetti richiedenti nella Domanda di contributo devono dichiarare, ai sensi D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii, il possesso dei requisiti di cui ai punti precedenti secondo i modelli forniti dalla Regione Campania.

Articolo 7 – Importo minimo dei Piani di investimento, intensità di aiuto, contributo concedibile

1. Sono ammissibili esclusivamente i Piani di investimento aziendale con un importo uguale o superiore a:

1.a. € 50.000,00 per le Domande di contributo presentate dalle MPMI, dai Consorzi, dalle Società consortili e dalle Reti- Soggetto;

1.b. € 150.000,00 per le Domande di contributo presentate dalle Reti-Contratto.

Nei Piani di investimento presentati dalle Reti-Contratto, la spesa ammissibile imputabile ad ogni singola impresa dovrà essere di almeno il 15% della spesa ammissibile del Piano di Investimento.

2. L'intensità massima di aiuto concedibile è:

2.a. per i Piani di investimento presentati da MPMI, dai Consorzi, dalle Società consortili e dalle Reti-Soggetto: **sovvenzione pari al 70% delle spese del Piano di Investimento ammesse e comunque nella misura massima di Euro 150.000,00;**

2.b. per Piani di investimento presentati dalle Reti-Contratto: **sovvenzione pari al 70% delle spese del Piano di Investimento ammesse e comunque nella misura massima di Euro 150.000,00 per singola MPMI aderente e di Euro 750.000,00 per l'intero Piano di investimento.**

Eventuali incrementi delle spese effettivamente sostenute rispetto alle spese ammesse non determinano in nessun caso un incremento dell'ammontare

dell'agevolazione inizialmente concessa; viceversa, l'agevolazione viene rideterminata sulla base delle intensità di aiuto di cui sopra laddove le spese effettivamente sostenute risultino inferiori alle spese ammesse, sempre che tale riduzione non sia causa di decadenza. L'ammontare della sovvenzione può essere inoltre ridotta per rispettare i vincoli connessi al massimale per singola Impresa Unica previsto dal Regolamento “*de minimis*”.

3. La sovvenzione concessa ai sensi del presente Avviso, sommata agli altri contributi in “*de minimis*” concessi all'impresa ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013, **non può in ogni caso eccedere l'importo di Euro 200.000,00 nell'arco di tre anni.** Limitatamente al settore di attività economica del trasporto di merci su strada per conto terzi l'importo massimo è pari a Euro 100.000,00.

Il periodo di tre anni da prendere in considerazione ai fini del presente Avviso deve essere valutato su base mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto “*de minimis*”, si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti “*de minimis*” concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti.

Il massimale “*de minimis*” è calcolato in riferimento al concetto di “impresa unica” così come definita dal Regolamento (UE) n. 1407/2013.

4. Gli aiuti “*de minimis*” sono considerati concessi nel momento in cui all'impresa è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione degli aiuti all'impresa.

5. Ai fini del controllo relativo all'osservanza del massimale “*de minimis*”, le imprese presentano, all'atto della domanda, apposita dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R n. 445/2000 e ss.mm.ii., sull'osservanza del citato massimale;

6. In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti “*de minimis*” concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti “*de minimis*”. Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto “*de minimis*” è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data della scissione.

7. Qualora le spese per l'investimento siano (a posteriori) più alte delle spese pianificate, l'ammontare dell'aiuto, calcolato sulla base della stima delle spese ammissibili evidenziate nella domanda di contributo, non potrà essere aumentato.

Articolo 8 – Divieto di cumulo e di sovracompensazione

1. Il Contributo concesso ai sensi del presente Avviso non è cumulabile con altri aiuti di Stato per le stesse spese ammissibili.

2. Non sono ammesse sovracompensazioni delle spese effettuate per la realizzazione del piano di investimento aziendale qualora la copertura dell'investimento sia, in tutto o in parte, assicurata attraverso altre forme di sostegno pubblico, anche se non costituite da aiuti di Stato, a copertura delle spese ammissibili.

3. Ai fini dei controlli relativi all'osservanza delle regole di cui al presente articolo, le imprese richiedenti presentano dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii, in cui indicano gli eventuali benefici pubblici richiesti, ricevuti o assegnati a qualunque titolo, in relazione agli stessi costi ammissibili oggetto della Domanda.

Articolo 9 – Interventi ammissibili

- 1.** Gli investimenti realizzabili ai fini del contributo sono i piani di investimento aziendali costituiti da uno o più dei seguenti interventi:
 - a. implementazione ed applicazione dei risultati (tecnologie, prototipi, brevetti, ecc.) della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale nel processo produttivo;
 - b. implementazione di tecnologie *open source* basate sull'uso di Internet e di altre tecnologie web, per semplificare e migliorare i processi produttivi e la gestione aziendale (compresi i processi organizzativi interni), nonché per l'interazione e la collaborazione con gli altri attori della catena del valore (clienti, fornitori, progettisti, rivenditori, etc);
 - c. adozione e/o potenziamento dei servizi di *e-commerce* (*e-commerce business-to-business* e *business-to-consumer*);
 - d. attivazione di tecnologie per il perfezionamento o la creazione di prodotti e/o processi produttivi nella fase di simulazione e ingegnerizzazione (manifattura digitale);
 - e. ogni altra soluzione che favorisca l'evoluzione verso un sistema di manifattura digitale;
 - f. sviluppo di soluzioni ICT in grado di ricombinare assieme "saperi tradizionali" e competenze "digitali";
 - g. sviluppo di sistemi di sicurezza informatica;
 - h. la condivisione e lo sviluppo di tecnologie *open source* e di sistemi ICT al fine di potenziare la cooperazione e la collaborazione tra imprese in particolare negli ambiti della co-progettazione, dell'attività di co-marketing, della razionalizzazione logistica;
 - i. soluzioni tecnologiche innovative per l'operatività di sistemi di informazione integrati quali le soluzioni ERP (*Enterprise Resource Planning*), i sistemi di gestione documentali, i sistemi di *customer relationship management* (CRM), la tracciabilità del prodotto, le piattaforme di gestione integrata delle funzioni aziendali, gli strumenti di *business intelligence* e di *business analytics* nonché per il commercio elettronico, la manifattura digitale, la sicurezza informatica ed il *cloud computing*;
 - j. soluzioni ed applicazioni digitali che secondo il paradigma dell'*Internet of Things* consentano uno scambio di informazioni tra macchine e oggetti.

- 2.** Sono in ogni caso esclusi:
 - gli interventi costituiti da mero adeguamento normativo;
 - gli investimenti meramente sostitutivi che non siano riconducibili ad un programma/progetto organico finalizzato ad introdurre processi di innovazione nel ciclo produttivo;
 - i cambiamenti o gli adeguamenti periodici o stagionali o altre simili attività di routine.

Articolo 10 – Avvio e conclusione degli investimenti

1. I Piani di investimento aziendale relativi alle iniziative presentate possono essere avviati (data del primo impegno giuridicamente vincolante per l'acquisizione di servizi/ fornitura) successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) del presente Avviso e devono essere conclusi (quietanza dell'ultima fattura), a pena di decadenza del contributo concesso, entro e non oltre 18 mesi dalla data di trasmissione del Decreto di Concessione.

Il progetto dovrà comunque concludersi entro i termini di ammissibilità della spesa dei progetti finanziati con risorse del POR FESR Campania 2014/2020.

Il mancato rispetto dei termini di ammissibilità della spesa, così come previsti dalle norme europee con riferimento al ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014/2020, non darà diritto in nessun caso alla corresponsione delle sovvenzioni, o di parte di esse, in favore delle imprese beneficiarie del presente Avviso.

Articolo 11 – Spese ammissibili

1. Sono ammissibili, nei limiti di percentuale e di importo massimo previsti all'articolo 7, le spese, documentate e quietanzate, sostenute per:

- a. l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature e attivi in genere necessari all'applicazione nel processo produttivo dei risultati (es. tecnologie, prototipi, brevetti, ecc) della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale;
- b. l'acquisto di tecnologie open source e basate sull'uso di internet e di altre tecnologie web;
- c. l'acquisto e l'installazione di hardware, apparati di networking, inclusa la fornitura della tecnologia wi-fi, attrezzature, strumentazioni e dispositivi tecnologici e interattivi di comunicazione e per la fabbricazione digitale, nonché l'acquisto e l'installazione di sistemi di sicurezza della connessione di rete;
- d. l'acquisto di software, brevetti e prototipi solo se dalle loro applicazioni si conseguono risultati innovativi nel processo produttivo e sono legati al progetto da agevolare, nonché licenze o altre forme di proprietà intellettuale anche a canone periodico o a consumo. In quest'ultimo caso, le spese saranno ammissibili limitatamente al periodo di durata del progetto;
- e. l'acquisizione di servizi di cloud computing, di registrazione di domini e di caselle di posta elettronica limitatamente al periodo di durata del progetto, nonché l'acquisizione di servizi informatici concernenti i sistemi di cui alla lettera d) del presente comma, incluse le attività di controllo e monitoraggio;
- f. l'acquisto di sistemi informatici e telematici di gestione aziendali e per applicazioni mobili;
- g. acquisto di impianti, macchinari, attrezzature, strumenti e sistemi nuovi di fabbrica inerenti al progetto presentato

Le tipologie di spese dovranno essere congrue, ovvero conformi a prezzi di mercato. A tal fine, occorrerà produrre tre preventivi di spesa sottoscritti dal legale rappresentante del fornitore, recanti in allegato eventuali listini del produttore.

L'amministrazione regionale si riserva di effettuare indagini di mercato per verificare la congruità di preventivi palesemente "fuori mercato" nonché di verificare, anche a campione, il codice ATECO dei fornitori di beni e servizi.

2. I beni materiali dovranno essere installati presso la sede dell'unità locale che beneficia del sostegno e dovranno restare ad uso esclusivo dell'unità locale agevolata e, pertanto, non potranno essere né ceduti a terzi, né essere utilizzati presso altre unità produttive.

3. Per essere considerati costi ammissibili i beni oggetto del contributo non possono essere ceduti, alienati o distolti dall'uso al quale sono stati destinati e devono essere conservati per un periodo di almeno cinque anni dall'ultimo pagamento all'impresa beneficiaria, a pena di decadenza e consequenziale recupero del contributo concesso.

4. Le imprese, per garantire la tracciabilità finanziaria delle spese, sono tenute ad effettuare tutti i pagamenti, relativi al piano di investimento ammesso a finanziamento, mediante bonifici bancari, assegni circolari e RI.BA. entro i limiti previsti per legge, utilizzando un apposito conto corrente aperto dal Beneficiario del contributo sul quale dovranno transitare i predetti pagamenti, gli accrediti delle tranche di contributo ed ulteriori versamenti a copertura e ogni movimentazione riferibile agli investimenti oggetto del contributo.

Le sole spese sostenute prima della formale concessione del contributo possono essere effettuate con bonifici o assegni circolari, anche se non utilizzando un conto corrente dedicato. Le spese saranno riconosciute solamente nel caso in cui, nel rispetto delle prescrizioni del presente Avviso, risultino fatturate e pagate interamente dal beneficiario del contributo.

5. Non saranno ammesse in nessun caso:

- le spese non effettuate nel periodo intercorrente fra la data di avvio e la conclusione del Piano di investimento così come disposto dall'articolo 10 del presente Avviso;
- le spese non intestate al soggetto beneficiario del contributo e non sostenute dallo stesso;
- le spese non registrate nella contabilità dei beneficiari e non chiaramente identificabili;
- le spese non comprovate da fatture o altri documenti equivalenti quietanzati e le spese in economia;
- le spese di personale e le spese di viaggio;
- le spese per il mantenimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale già detenuti dai beneficiari;
- le spese per l'acquisto di terreni e/o beni immobili;
- le spese per l'acquisto di scorte;
- le spese di pubblicità;
- l'IVA ed altri oneri salvo i casi in cui non siano recuperabili ai sensi della normativa vigente;
- le spese per smartphone, ed altri beni che, per loro natura, si prestano ad un uso ordinario al di fuori dell'unità locale nel cui ambito deve essere realizzato il progetto agevolato;

- le spese relative all'acquisto di beni o servizi fatturate da amministratori o soci dell'impresa richiedente il contributo o, nel caso di soci persone fisiche, dai relativi coniugi e parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati;
- le spese relative all'acquisto di beni o servizi fatturate da una o più imprese costituenti la rete o il consorzio;
- le spese relative all'acquisto di beni o servizi fatturate in favore dell'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile ovvero dai loro soci;
- le spese di funzionamento per la gestione delle attività e le spese per l'acquisizione di servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento dell'impresa come la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, notarile, i servizi di contabilità o di revisione contabile;
- le spese per acquisto di beni usati;
- le spese in natura, ancorché imputabili ai beneficiari, segnatamente per la fornitura di beni o servizi senza pagamenti in denaro giustificati da fattura o documenti equivalenti, comprese le spese concernenti le prestazioni volontarie non retribuite e tra le quali è da intendersi ascritta anche la categoria dei lavori in economia;
- le spese per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada;
- le spese per acquisti non diretti (es. leasing);
- le spese direttamente collegate ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione.

Articolo 12 – Modalità e termini per la presentazione della Domanda di contributo

1. La modalità di concessione del contributo è la procedura valutativa a sportello (ordine cronologico di presentazione della domanda e soglia minima di qualità progettuale) con "priorità" alle Micro e PMI che:
 - **prevedano l'implementazione e l'applicazione dei risultati (tecnologie, prototipi, brevetti, ecc) della ricerca e dello sviluppo industriale (denominata "priorità della tipologia di investimento");**
 - **si organizzino in reti di impresa in una logica di rafforzamento dei settori di eccellenza e/o delle aree di specializzazione¹ (denominata "priorità soggettiva").**

¹ Si fa riferimento ai settori di eccellenza citati dal Patto per lo Sviluppo della Campania, sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, e alle aree di specializzazione previste nel Documento "RIS3 Campania" (DGR n. 773/2016).

In particolare, il Patto per lo Sviluppo della Campania, nell'ambito del paragrafo "Sviluppo Economico e produttivo", individua come settori di eccellenza i seguenti settori:

1. Aerospazio;
2. Agroalimentare
3. Automotive e Cantieristica
4. Moda e Abbigliamento

Al fine di poter conseguire la priorità della tipologia di investimento, le imprese dovranno presentare la documentazione comprovante le attività di ricerca e/o sviluppo sperimentale effettuate.

Al fine di poter conseguire la priorità soggettiva, le imprese dovranno organizzarsi in Reti di Impresa Soggetto ovvero in Reti di Impresa Contratto prevedendo che almeno i 2/3 dei partners dovranno operare nell'ambito dei settori di eccellenza e/o delle aree di specializzazione indicati in nota (per la definizione di rete soggetto e di rete contratto si rinvia all'allegato A).

Pertanto, nei limiti delle risorse disponibili, saranno ammesse a finanziamento le domande di contributo secondo l'ordine di seguito riportato:

- a. Domande che presentano entrambe le priorità;
- b. Domande che presentano solo la "priorità della tipologia di investimento";
- c. Domande che presentano solo la "priorità soggettiva";
- d. Domande che non presentano nessuna priorità.

Nell'ambito delle domande di contributo che presentano la stessa priorità, saranno ammesse a finanziamento le domande secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Le Domande di Contributo devono essere redatte e sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto proponente con firma digitale esclusivamente secondo il format che sarà pubblicato entro la data del **23 luglio 2018** sulla piattaforma informatica predisposta per la registrazione e il caricamento delle domande di contributo e degli allegati.

La firma digitale deve essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali. A tal fine, i richiedenti dovranno essere in possesso di firma digitale rilasciata da un Ente accreditato.

I documenti da firmare digitalmente devono essere in formato PDF ed ottenuti da una trasformazione di un documento testuale, senza restrizioni per le operazioni di selezione e copia di parti e pertanto non sarà ammissibile la documentazione firmata e successivamente inviata tramite la scansione di immagini.

La domanda di aiuto è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo. Tale adempimento viene assolto mediante versamento a intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione da indicare nella domanda di aiuto. L'applicazione della marca da bollo sulla domanda di aiuto deve essere effettuata inserendo il numero e la data nell'apposito campo.

Il paragrafo 4 del Documento "RIS3 Campania", inoltre, individua le priorità di sviluppo tecnologico per le aree di specializzazione. Tra queste, vengono considerate:

1. Aerospazio;
2. trasporti di superficie e logistica avanzata
3. biotecnologie salute dell'uomo agroalimentare
4. beni culturali turismo edilizia sostenibile
5. energia & ambiente
6. materiali avanzati e nanotecnologie

2. I soggetti proponenti sono tenuti a presentare, a pena di esclusione, la Domanda in formato elettronico, accedendo alla piattaforma informatica attraverso il link: <http://sid2017.sviluppocampania.it>.

3. La fase di presentazione della Domanda di contributo si articola nelle seguenti sotto fasi:

3.1 a decorrere dal **23 luglio 2018** i soggetti richiedenti si registrano nell'apposita sezione raggiungibile dal sito web indicato. La data di registrazione non dà diritto a priorità nell'ordine cronologico che viene invece acquisita con il successivo invio delle domande.

3.2 a decorrere dal **10 settembre 2018** i soggetti richiedenti compilano i moduli e i relativi allegati presenti nell'apposita sezione raggiungibile dal sito web indicato. La data di caricamento degli allegati non dà diritto a priorità nell'ordine cronologico che viene invece acquisita con il successivo invio delle domande

3.3 a decorrere dalle **ore 10.00 del 09 ottobre 2018** i soggetti richiedenti procedono all'invio della Domanda di contributo e dei relativi allegati, entro e non oltre le ore **13.00 del 30 ottobre 2018**, salvo proroghe.

3.4 L'amministrazione regionale, a suo insindacabile giudizio, si riserva di riaprire lo sportello successivamente alla data del 30 ottobre 2018. Si specifica che i requisiti di priorità sono afferenti alle singole riaperture dello sportello².

4. A corredo della Domanda di contributo è necessario inviare, a pena di esclusione, la seguente documentazione³:

- a. **Scheda tecnica del Piano di Investimento aziendale** come da format che sarà pubblicato entro la data del **23 luglio 2018** sulla piattaforma informatica predisposta per la registrazione e il caricamento delle domande di contributo e degli allegati. In particolare, la scheda progettuale deve illustrare nel dettaglio: le varie fasi del piano d'investimento ivi compresa quella realizzativa del risultato finale da conseguire, un cronoprogramma con indicazione dei mesi necessari per la conclusione dell'intervento a partire dalla data di avvio, le modalità di realizzazione finanziarie e gestionali dell'investimento;
- b. **Preventivi di spesa** sottoscritti dal legale rappresentante del fornitore, recanti in allegato eventuali listini del produttore, ove richiesto ai sensi dell'art. 11;

² Pertanto, una domanda non prioritaria presentata nella finestra dal **9 ottobre 2018 al 30 ottobre 2018** sarà esaminata prima di una domanda prioritaria presentata nell'ambito di una eventuale successiva finestra di presentazione.

³ Nel caso in cui il progetto sia presentato da soggetti costituiti in forma di Rete-contratto le dichiarazioni e i documenti di cui alle lettere c. d. e. f.) dovranno essere rilasciati da ciascuna delle imprese facenti parte dell'aggregazione. La capacità amministrativa, economico-finanziaria ed operativa verrà verificata su ogni richiedente, proporzionalmente alla quota di partecipazione al Piano di investimento proposto.

- c. **Dichiarazione** del rispetto dei requisiti minimi e degli obblighi “de minimis”;
- d. In merito alla capacità economica Copia del **bilancio/i** approvato/i relativi all'ultimo esercizio o agli ultimi due esercizi ovvero, per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio, copia dell'ultima o delle due ultime **dichiarazioni dei redditi** precedenti la data di presentazione della domanda;
- e. **Relazione** contenente la descrizione delle principali attività realizzate negli ultimi due anni;
- f. **Documentazione** necessaria alla verifica del criterio di premialità (*rating* di legalità);
- g. Copia dell'**atto di costituzione/contratto** del Contratto di rete (se ricorre).
- h. Documentazione comprovante le attività di ricerca e/o sviluppo sperimentale effettuate (se ricorre).

La domanda è resa nella forma dell'autocertificazione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii e con le responsabilità previste dagli artt. 75 e 76 dello stesso Decreto.

Saranno considerate inammissibili le domande di contributo:

- presentate fuori termine secondo quanto disposto dal presente articolo;
- prive di uno o più allegati indicati nel presente articolo;
- presentate in maniera difforme (redatte e/o sottoscritte e/o inviate) dalle modalità di presentazione.

Articolo 13 – Informazioni

1. Per eventuali richieste di chiarimenti relative ai contributi di cui al presente Avviso, la Regione Campania, entro il 20° giorno dalla pubblicazione del presente Avviso sul BURC, attiverà una casella di posta elettronica certificata dedicata e le risposte verranno pubblicate nella sezione *Frequently Asked Questions* (FAQ) della piattaforma informatica di cui all'articolo 12.

Le informazioni e i chiarimenti finalizzate esclusivamente alla presentazione della Domanda, che non siano di ordine tecnico- informatico⁴, potranno essere richiesti fino a **cinque giorni prima** della data di scadenza per la presentazione delle domande.

2. Il richiedente ha l'obbligo di eseguire tutte le comunicazioni esclusivamente a mezzo PEC fatta esclusione per la presentazione della domanda di contributo e dei suoi allegati che dovrà avvenire con l'utilizzo della piattaforma <http://sid2017.sviluppocampania.it>.

Articolo 14 – Istruttoria, valutazione delle domande e concessione del contributo

1. La verifica di ammissibilità e la valutazione delle domande di agevolazione verranno effettuate secondo l'ordine cronologico di presentazione e il requisito di priorità di cui all'art. 12.

2. Le fasi della procedura sono le seguenti:

⁴ Per problematiche di carattere tecnico informatico si intendono quelle legate all'utilizzo della piattaforma <http://sid2017.sviluppocampania.it>.

- Verifica formale di ammissibilità delle domande;
- Valutazione di merito del programma di investimento;
- Concessione del contributo.

3. L'istruttoria di ammissibilità formale è diretta ad accertare:

- la correttezza della documentazione secondo i termini e le modalità stabiliti dal presente Avviso;
- la sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti previsti dall'Avviso (ivi inclusa la regolare iscrizione alla CCIAA e la regolarità contributiva).

Il RUP, ai sensi della Legge 241/90 e ss.mm.ii., può richiedere le integrazioni necessarie che dovranno pervenire entro 10 giorni dalla richiesta. Nel caso in cui entro i suddetti 10 giorni, le integrazioni richieste non siano pervenute al RUP, la domanda di contributo decade.

Non sono integrabili le istanze che presentano le seguenti carenze:

- mancata apposizione della firma del richiedente sulla domanda di contributo;
- assenza anche di uno solo degli allegati di cui all'articolo 12.

L'esito negativo dell'istruttoria è comunicato esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo indicato dall'impresa nella domanda di contributo.

Entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione PEC, a pena di decadenza, le imprese escluse possono chiedere il riesame presentando le proprie osservazioni. Il RUP, nel provvedimento di esclusione, dà ragione dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni.

4. Tutte le domande che superano positivamente la fase dell'istruttoria di ammissibilità di cui al punto precedente accedono alla fase di valutazione finalizzata alla verifica della corrispondenza del Piano di investimento medesimo agli obiettivi e alla prescrizioni di cui al presente Avviso.

La valutazione dei progetti di investimento è istruita a cura di apposita Commissione nominata con provvedimento del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e AA.PP., formata da un numero adeguato di componenti e presieduta dal RUP.

La commissione di valutazione esamina le proposte progettuali, attribuendo un punteggio complessivo compreso fra 0 e 90 punti, secondo i criteri di valutazione riportati nell'Allegato B. Saranno ammessi al finanziamento esclusivamente i Piani di innovazione che avranno ottenuto un punteggio almeno pari a 50 punti quale somma dei singoli punteggi.

Nel caso in cui in sede di Commissione si riscontri la necessità di acquisire ulteriori elementi integrativi di conoscenza rilevanti ai fini dell'ammissibilità della domanda o dell'importo ammissibile a contributo, il RUP provvede a richiedere ulteriori informazioni e documentazione secondo le modalità di cui al punto precedente.

5. Sulla base degli esiti istruttori della Commissione, il ROS, su proposta del RUP, approva con propri Decreto/i, il/i Piano/i di Investimento ammessi a finanziamento e concede il relativo contributo.

Saranno ammessi a finanziamento i Piani di Investimento fino a concorrenza della dotazione finanziaria di cui all'articolo 4.

L'ammissione a finanziamento e concessione del contributo è sempre subordinata alla verifica del rispetto degli obblighi verso gli Enti previdenziali mediante l'acquisizione del DURC e alla verifica della regolare iscrizione alla CCIAA mediante l'acquisizione della visura camerale.

Entro 20 (venti) giorni dalla comunicazione dell'ammissione a finanziamento, il beneficiario deve trasmettere la Convenzione sottoscritta, accettandone le condizioni previste. In caso di mancata trasmissione ovvero di mancata comunicazione di oggettivo impedimento entro i termini previsti, non motivata, il beneficiario perde il diritto al contributo e il RUP avvia le procedure di decadenza della concessione, fatta salva l'ipotesi in cui il beneficiario, entro lo stesso termine, non richieda, esplicitandone le motivazioni, una proroga del termine medesimo. La proroga non può avere durata superiore a 10 (dieci) giorni e può essere concessa solo una volta.

6. Gli esiti negativi sono comunicati esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo indicato dall'impresa nella domanda di contributo.

Entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione PEC, a pena di decadenza, le imprese escluse possono chiedere il riesame presentando le proprie osservazioni. Il ROS, su proposta del RUP, nel provvedimento di esclusione, dà ragione dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni.

7. La Regione, in caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie e/o di nuove disponibilità finanziarie derivanti da rinunce, revoche e riduzione dei contributi concessi, si riserva la facoltà di scorrere la graduatoria dei Piani investimento pervenuti, previa istruttoria e valutazione secondo quanto riportato nei punti precedenti.

Articolo 15 – Modalità di rendicontazione ed erogazioni dei contributi

1. Il provvedimento di ammissione a finanziamento riporta il "Codice unico di progetto" (CUP) assegnato a ciascun progetto. Il Codice unico di progetto deve essere indicato su tutti i documenti giustificativi di spesa fiscalmente validi presentati per la rendicontazione delle spese, nonché nelle causali dei bonifici bancari e/o postali, al fine di garantire la piena tracciabilità delle operazioni⁵.

2. L'erogazione della sovvenzione, a seguito dei Decreti di concessione e della presentazione delle domande di pagamento, avviene alternativamente mediante:

- Una anticipazione del 40%, un SAL e un saldo finale minimo del 15%;
- Due SAL fino ad un massimo dell'85% della spesa e il saldo finale minimo del 15%.

I SAL presentati dovranno corrispondere ad almeno il 20% della spesa ammissibile. E' fatta salva la possibilità per il beneficiario di presentare solo il saldo finale.

⁵ Sono esclusi dal presente obbligo i titoli di spesa formati nel periodo di eleggibilità della spesa, come definito dall'art. 10, e prima della ricezione degli estremi del CUP.

Per ottenere i SAL il beneficiario deve rendicontare la corrispondente percentuale dell'intera spesa ammissibile e non dell'importo concesso (ad esempio per un progetto con euro 100.000 di spesa ammissibile, la sovvenzione massima possibile sarà di 70.000 euro, l'anticipazione pari ad euro 28.000, il SAL minimo dovrà corrispondere ad una spesa rendicontata pari ad euro 20.000,00 ed la tranche di sovvenzione erogata a fronte di 20.000 euro rendicontati sarà di 14.000 euro).

Per ottenere il saldo finale è necessario rendicontare l'intera spesa ammissibile. L'erogazione del saldo, presuppone la realizzazione degli investimenti. Pertanto, deve verificarsi che:

- i beni siano stati tutti consegnati ovvero completamente realizzati e per i servizi siano stati completamente forniti all'impresa;
- il relativo costo agevolabile è stato interamente fatturato all'impresa;
- l'impresa richiedente abbia effettuato tutti i pagamenti per l'acquisto dei beni e dei servizi.

L'ammontare dell'agevolazione concessa è soggetto a rideterminazione, al momento dell'erogazione a saldo, in relazione all'ammontare degli investimenti ammissibili realizzati, ed alla loro effettiva distribuzione temporale, fermo restando che gli impegni assunti con il provvedimento di concessione non possono essere in alcun modo aumentati.

Le domande di erogazione e i relativi allegati, redatti ai sensi del D.P.R. 445/2000, dovranno essere redatti come da modello che sarà pubblicato sulla piattaforma informatica predisposta per la registrazione e il caricamento delle domande di contributo e degli allegati.

Le domande e gli allegati, presentati in formati difforni, saranno ritenuti irricevibili.

A seguito della presentazione di ciascun modulo di erogazione, la Regione Campania provvede a verificare la completezza e la regolarità della documentazione presentata, nonché, nel caso di richiesta del saldo, la conformità delle attività svolte e delle spese sostenute rispetto a quanto previsto nel Piano di Investimento ammesso a finanziamento. Nel corso delle suddette verifiche, la Regione Campania può richiedere, a mezzo PEC, dati, informazioni, precisazioni, chiarimenti e documenti ritenuti necessari per il completamento degli accertamenti istruttori.

3. Nel caso in cui si opti per l'anticipazione, i beneficiari dovranno allegare alla domanda di pagamento una polizza fideiussoria (come da modello che sarà pubblicato sulla piattaforma informatica predisposta per la registrazione e il caricamento delle domande di contributo e degli allegati) pari all'importo dell'anticipazione. La polizza dovrà essere rilasciata da banche o istituti di credito, società di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP o società finanziarie iscritte all'elenco speciale ex art. 106 del D. Lgs. N. 385/93 e s.m.i. presso la Banca d'Italia. Attesa l'esigenza di acquisire la piena prova della provenienza della garanzia, la fideiussione deve essere provvista dell'autentica della firma da parte del notaio. Pertanto, laddove il notaio dovesse autenticare l'atto apponendo firma digitale, la fideiussione potrà essere trasmessa a mezzo PEC. Laddove il notaio dovesse autenticare l'atto in formato analogico, la fideiussione dovrà essere trasmessa a mano presso gli uffici del RUP (Centro direzionale di

Napoli, isola A6, IX piano) e/o mediante servizio postale. In quest'ultimo caso la Regione Campania non si assume alcuna responsabilità in caso di mancata o ritardata consegna della spedizione.

La Regione, potrà procedere allo svincolo della garanzia fideiussoria soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del piano di investimento aziendale e alla verifica, da parte del RUP/ROS, del rispetto degli adempimenti in materia di ammissibilità della spesa e di informazione e pubblicità.

4. L'anticipo può essere richiesto entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica della Convenzione controfirmata dal ROS.

L'erogazione dei SAL è subordinata alla presentazione da parte dell'impresa beneficiaria della rendicontazione dei costi ammessi per i quali si chiede il rimborso.

I macchinari, gli impianti e le attrezzature per i quali si richiede l'erogazione dei SAL, alla data della richiesta di erogazione, devono essere acquistati e presenti presso la sede operativa interessata all'intervento, ad eccezione di quelli per i quali il titolo di spesa documentato costituisce acconto.

Il saldo finale del contributo alla scadenza del Progetto di investimento, nel termine di cui all'articolo 10 del presente Avviso, è erogato dietro presentazione di apposita richiesta e della rendicontazione finale di spesa dell'intero importo del Piano di Investimento ammesso.

5. Su ciascun titolo di spesa/pagamento presentato, pena la non ammissibilità, deve essere riportata, in modo indelebile, la seguente dicitura: "Documento contabile finanziato a valere sul Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 OT 03 – OS 3.5 - Linea di Azione 3.5.2 - C.U.P Utilizzato per l'intero importo o per l'importo di €....."⁶.

L'erogazione dei contributi sarà effettuata dal ROS su proposta del RUP previa acquisizione del D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contabile) relativo alla regolarità del soggetto beneficiario con gli Enti assicurativi e previdenziali e previa acquisizione di visura camerale.

6. Alla prima richiesta di erogazione, sia essa in anticipazione che a SAL, dovrà essere allegato:

- Copia elettronica scansata del **Titolo di disponibilità** dell'immobile/i della unità locale interessata dall'intervento se indicata in domanda e risultante da visura camerale.

Alla richiesta di erogazione dei SAL, inoltre, devono essere allegati:

6.1 comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento, con indicazione della relativa data;

6.2 prospetto riepilogativo delle spese sostenute, sottoscritto dal legale rappresentante, secondo il modello presente sulla piattaforma, articolato nelle voci del quadro economico definito nel progetto;

⁶ Si veda nota n. 5.

6.3 documentazione contabile a giustificazione della spesa (fatture, ricevute, moduli F24 per il versamento di imposte per ritenuta d'acconto) e relativi giustificativi di pagamento (es. bonifico). Ciascun documento emesso deve riportare la precisa identificazione del lavoro/bene/servizio cui si riferisce (con eventuale matricola o numero seriale);

6.4 relative quietanze (contabile bancaria con indicazione del CRO, ricevuta bancaria attestante l'avvenuto pagamento, ricevute quietanzate pagamento F24, ecc.);

6.5 dichiarazione liberatoria in originale rilasciata su carta intestata, ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000 e ss.mm.ii, dal legale rappresentante del fornitore di beni e/o servizi con l'indicazione che i beni acquistati siano nuovi di fabbrica in relazione alle fatture emesse dallo stesso secondo il modello presente sulla piattaforma informatica;

6.6 estratto completo del conto corrente dedicato (di cui è stata effettuata la prescritta comunicazione dell'IBAN, dei dati identificativi dell'intestatario e di tutti i soggetti delegati ad operare sul conto), da cui risultino tutte le transazioni effettuate dalla data della notifica del Decreto di concessione;

6.7 eventuale estratto del conto corrente ordinario intestato o cointestato al beneficiario relativo al periodo compreso tra la data di pubblicazione dell'Avviso e quella di notifica del Decreto di concessione, a supporto delle spese effettuate in tale periodo (in tal caso sarà possibile oscurare le transazioni non rilevanti ai fini del presente Avviso);

6.8 bolle di consegna o documenti di trasporto relativi a macchinari e attrezzature mobili nonché di dotazioni aziendali in genere;

6.9 elenco delle matricole per le macchine e le attrezzature (i numeri di matricola devono essere prontamente riscontrabili sui macchinari);

6.10 dichiarazione sostitutiva redatta dal rappresentante legale della società, mediante la quale si attesta che:

- sono mantenuti tutti i requisiti soggettivi e le condizioni previste dal presente Avviso;
- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
- sono stati rispettati tutti gli obblighi relativi alle norme in materia di comunicazione, informazione e pubblicità del POR Campania FESR 2014-2020;
- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge nazionale e regionale applicabili;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità a rimborso comunitario;
- non sono stati ottenuti, né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali,

provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura e su quali spese);

- sono stati trasmessi alla Regione Campania i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e le informazioni relative alle varie fasi di realizzazione dell'intervento nelle modalità e nei tempi definiti dalla Regione stessa.

6.11 dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante mediante la quale si attesta, con riferimento alle fatture presentate, le seguenti condizioni:

- i beni e i servizi acquistati fanno parte del patrimonio dell'impresa beneficiaria;
- per le fatture non è mai stato riconosciuto ne sarà riconosciuto alcuno sconto ed abbuono ad eccezione di quelli eventualmente indicati in fattura;
- gli impianti, i macchinari e le attrezzature acquistate, cui le fatture si riferiscono, sono nuovi di fabbrica;
- tutti i documenti allegati in copia alla richiesta di erogazione sono conformi agli originali.

6.12 contratti per brevetti o per gli attivi immateriali acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne.

In caso di documenti di spesa redatti in lingua straniera è necessario allegare la traduzione in lingua italiana.

7. Domanda di pagamento per saldo finale: a compimento di ogni attività fisica e finanziaria prevista dall'investimento, attinente i servizi o le forniture, ed entro il termine previsto per la conclusione dell'intervento, il beneficiario può presentare domanda di pagamento per saldo finale.

L'importo ammissibile per la liquidazione di tale domanda è pari alla differenza tra il 100% del contributo concesso/rimodulato, o della minor somma pari al 100% della spesa ammissibile, e la somma già erogata.

Le domande di pagamento per saldo devono essere inoltrate allegando la documentazione descritta al punto 6 (eccetto 6.1, e 6.7 se già inviata) unitamente a:

- 7.1. relazione di fine intervento contenente l'attestazione relativa alla funzionalità dell'operazione;
- 7.2. accertamento tecnico della regolare esecuzione dell'intervento se prescritto dalla normativa vigente;
- 7.3. certificazione dei collaudi dei beni strumentali e certificazione di rispondenza alle norme di sicurezza dei locali di produzione, dei locali destinati agli uffici e al personale (se prescritto dalla normativa vigente);
- 7.4. documentazione fotografica comprovante le diverse fasi degli interventi eseguiti;
- 7.5. in caso di sostituzioni, idonea documentazione atta a dimostrare il corretto smaltimento, a norma di legge, degli impianti oggetto di sostituzione.

8. Il pagamento del saldo potrà essere autorizzato solo a seguito del perfezionamento della documentazione.

9. La domanda di pagamento per la richiesta del saldo finale, corredata della documentazione di cui ai punti precedenti, deve essere presentata da parte del beneficiario entro i 60 giorni successivi alla conclusione dell'investimento.

Articolo 16 – Informazione e pubblicità

1. I beneficiari sono tenuti a rispettare gli obblighi di informazione pubblicità, ai sensi della normativa comunitaria sui Fondi strutturali, così come riportati nei Decreti di concessione.

Nello specifico, è responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, in tutti i documenti prodotti per informare sul progetto nonché nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato nell'ambito del POR Campania 2014/2020. In particolare, in applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i soggetti beneficiari delle risorse del presente Avviso dovranno obbligatoriamente riportare, su qualsiasi documento, sito web, comunicazione (a valenza esterna) riguardante il progetto finanziato, una indicazione da cui risulti che l'operazione è finanziata nell'ambito del POR FESR 2014/2020 della Regione Campania con il concorso di risorse comunitarie del FESR, dello Stato italiano e della Regione Campania.

Dei risultati delle attività realizzate sul presente Avviso verrà data pubblicità nei modi concordati con la Regione Campania, compatibilmente con eventuali vincoli di diritto che possano insorgere in particolare nell'interazione con conoscenze e know-how specifici di enti e imprese coinvolte.

2. Oltre a quanto stabilito nel punto precedente, gli interventi informativi dovranno adeguarsi alle regole relative alla visibilità e all'immagine del progetto, che verranno fornite dalla Regione Campania.

Il beneficiario del contributo avrà, inoltre, l'obbligo, se richiesto, di:

- fornire alla Regione, in fase di realizzazione del progetto, una descrizione sintetica degli obiettivi e risultati attesi e, a progetto concluso, una sintesi dei risultati raggiunti con il progetto finanziato. Tali informazioni potranno essere diffuse tramite web o altri strumenti di comunicazione scelti appositamente dalla Regione;
- collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti audiovisivi per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020.

3. Per quanto non disposto dal presente articolo si rinvia alla normativa comunitaria in materia.

Articolo 17 – Varianti e proroghe

1. Nel corso dell'attuazione il Beneficiario può presentare solo una richiesta di variazione, eccetto che per le modifiche non sostanziali. La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnico-economica dalla quale risultino le motivazioni che giustificano le modifiche da apportare all'intervento approvato.

2. La documentazione da produrre in ogni caso per la variante richiesta è la seguente:

- domanda di variante comprensiva dell'indice dei documenti trasmessi;

- relazione tecnica che illustri, tra l'altro, la necessità/opportunità della variante;
- quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella richiesta.

La Regione Campania può richiedere ogni ulteriore documento utile al fine di effettuare la valutazione di merito e concedere o negare l'autorizzazione alla variazione dell'intervento.

In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento nonché il rispetto delle condizioni di ammissibilità dell'Avviso e la non alterazione dei requisiti di valutazione che hanno determinato l'assegnazione dei punteggi necessari per l'ammissione del progetto approvato a finanziamento.

Non si può procedere alla variazione dell'intervento se non a seguito dell'autorizzazione della Regione Campania, eccetto che per le modifiche non sostanziali come di seguito specificato. In caso di variazioni approvate, l'ammissibilità dei relativi costi non potrà avere decorrenza antecedente alla data di autorizzazione da parte della Regione della relativa richiesta.

In caso di assenza di preventiva richiesta di variazione da parte del Beneficiario, o di mancata approvazione di tali modifiche da parte della Regione, la Regione medesima potrà decidere il mancato riconoscimento delle spese di variante con la conseguente revoca parziale del contributo.

In ossequio al principio di semplificazione amministrativa, è permesso al beneficiario di non richiedere l'autorizzazione nel caso di modifiche "non sostanziali" unicamente in sede di presentazione della rendicontazione per il saldo finale.

Una modifica del budget si considera "non sostanziale" quando, a fronte di riduzioni dei costi sostenuti in una o più voci di spesa rispetto a quanto preventivato, tali riduzioni siano compensate da variazioni in aumento delle altre voci di spesa per non più del 10% ciascuna. Deve comunque rimanere invariato il totale del costo del progetto, e devono essere rispettati i massimali di spesa previsti.

Non sono comunque ammissibili richieste di variazione del Piano di Investimento presentate prima della concessione dell'agevolazione.

Non sono ammesse variazioni che determinino un aumento del contributo concesso. In caso di variazioni che comportano una rideterminazione in diminuzione dell'intervento ammesso, contestualmente dovrà essere rimodulato il piano di investimento, effettuato il ricalcolo dell'eventuale anticipazione o SAL erogati nonché disposta la sottrazione delle differenze dal pagamento successivo. In caso di incapienza viene disposta la restituzione della parte erogata in eccesso, interessi legali inclusi.

Per i progetti presentati da più soggetti in forma aggregata, sono ammissibili - previa comunicazione alla Regione - variazioni della rete di imprese, ad esclusione del partner con ruolo di capofila che non può essere sostituito né rinunciare al contributo fino al completamento delle attività e della relativa rendicontazione, pena la revoca totale del contributo. Sono fatti salvi i casi di subentro, derivanti da operazioni societarie di carattere straordinario, come acquisizioni, incorporazioni, fusioni, trasformazioni, ecc. In tali casi, il soggetto economico (azienda o ramo d'azienda) che realizza l'intervento in qualità di capofila deve rimanere il medesimo per tutto il

periodo di completamento. Il soggetto giuridico, invece, può essere modificato per effetto delle suddette dinamiche societarie di carattere straordinario.

È ammesso in qualsiasi momento che uno o più partner mandanti escano dall'aggregazione, purché l'investimento totale realizzato da parte del partner uscente non sia superiore al 40% dell'investimento totale ammesso dell'intervento e purché la fuoriuscita del suddetto partner non ne muti significativamente la natura e funzionalità.

I partner rimanenti all'interno dell'aggregazione dovranno farsi carico delle attività non ancora svolte da parte del partner uscente, fornendo alla Regione una descrizione dettagliata delle suddette attività non svolte dal partner uscente e della nuova ripartizione dei compiti e delle attività tra i partner restanti. In ogni caso deve essere garantita la condizione minima di composizione (almeno tre soggetti) e i requisiti richiesti dall'Avviso.

In alternativa, il partner uscito dall'aggregazione può essere sostituito da nuovi partner purché questi ultimi posseggano le caratteristiche di ammissibilità previste dall'Avviso e la medesima natura giuridica del partner sostituito. I partner che intendono entrare in sostituzione sono obbligati ad indicare in modo dettagliato le attività di cui si fanno carico impegnandosi a realizzarle.

Il venire meno di uno dei partner ha come effetto la revoca individuale del Contributo e l'eventuale restituzione delle somme percepite.

Le attività già sostenute dal partner uscente non sono oggetto di agevolazione, né per il soggetto uscente, né per altro soggetto del partenariato.

Le variazioni della composizione della rete di imprese devono essere motivate e richieste dal capofila nonché sottoscritte dal partner uscente e dagli eventuali partner che intendono subentrare.

3. Le richieste di proroga, debitamente giustificate dal beneficiario e contenenti uno specifico cronoprogramma degli interventi nonché una relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, **devono essere comunicate alla Regione Campania per l'approvazione entro il termine perentorio di 60 giorni precedenti il termine fissato per la conclusione dell'intervento.** La proroga non può eccedere la durata massima di sei mesi. La proroga può essere concessa una sola volta.

L'accoglimento della richiesta di proroga, se del caso, può comportare l'obbligo per il beneficiario di rinnovare/prorogare anche la validità dell'eventuale polizza fideiussoria.

4. In nessun caso l'approvazione di variazioni/proroghe all'intervento può comportare l'aumento dell'onere (contributo concesso) a carico della Regione Campania.

Articolo 18 – Trasferimento degli impegni assunti o cambio del beneficiario

1. In caso di trasferimento parziale o totale dell'azienda ad altro soggetto (per cessione dell'azienda parziale o totale, affitto parziale o totale, ecc.), chi subentra nella proprietà o conduzione dell'azienda deve assumere l'impegno del cedente per la durata residua.

2. Se il subentrante assume formalmente gli impegni, il beneficiario che ha ceduto parzialmente o totalmente l'azienda non è tenuto a restituire le somme già percepite

e il subentrante diviene responsabile del rispetto dell'impegno per tutta la durata residua.

3. Per quanto riguarda la responsabilità a fronte di irregolarità che fanno decadere totalmente o parzialmente la domanda con conseguenti recuperi di somme indebitamente erogate anche a valenza retroattiva si individuano le seguenti due situazioni:

- inadempienza imputabile al soggetto subentrante: il subentrante è tenuto a restituire il contributo già erogato, anche per il periodo già trascorso;
- inadempienza, rilevata dopo il cambio del beneficiario, imputabile al soggetto cedente: il cedente è tenuto a restituire il contributo erogato.

4. Il beneficiario è tenuto a notificare formalmente alla Regione Campania le variazioni intervenute entro 10 giorni dal perfezionamento del subentro; in caso di successiva rinuncia da parte del subentrante, rimarranno a suo carico tutti gli oneri conseguenti.

5. Il beneficiario è tenuto ad inviare tutta la documentazione (copia registrata del contratto, copia registrata dell'atto notarile, dichiarazioni sostitutive, ecc.) che la Regione Campania riterrà necessaria.

Articolo 19 – Controlli

1. La Regione Campania, in ogni fase di esecuzione degli interventi, può effettuare con le modalità che riterrà opportune controlli (documentali o in loco presso le imprese beneficiarie) allo scopo di verificare lo stato di attuazione finanziario, procedurale e fisico, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal presente Avviso e dalla Convenzione nonché la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dalle imprese stesse.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'intervento.

La Regione Campania rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Beneficiario.

Il Beneficiario deve conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'intervento, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e UE fino al 31/12/2026.

2. Nell'ambito dei controlli l'impresa beneficiaria è tenuta ad esibire tutta la documentazione, cui è obbligata ai sensi della normativa vigente, sia tecnica sia amministrativa, reputata necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione e a consentire ispezioni sui beni oggetto dell'investimento.

3. Gli originali dei documenti devono essere tenuti a disposizione dall'impresa beneficiaria per gli accertamenti, i controlli e le ispezioni della Regione Campania e/o della Commissione Europea per almeno cinque anni, successivi alla data di erogazione del saldo. I beni relativi devono essere fisicamente individuabili e presenti presso l'unità produttiva per i cinque anni successivi alla data di ultimazione dell'intervento.

4. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline UE, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, la Regione Campania procederà alla revoca del contributo e al recupero delle eventuali somme già erogate.

Articolo 20 – Obblighi del soggetto beneficiario

1. I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono tenuti a:

- a. avviare ed ultimare l'intervento così come disposto all'articolo 10 del presente Avviso;
- b. sottoscrivere la Convenzione allegata al Decreto di concessione accettandone tutte le condizioni previste;
- c. mantenere, per tutto il periodo di completamento e fino all'istanza di erogazione a saldo, i requisiti per l'accesso al contributo;
- d. eseguire gli interventi così come approvati e disciplinati nel provvedimento di concessione / variante e nel presente Avviso;
- e. rispettare le prescrizioni contenute nel presente Avviso, nonché nelle istruzioni eventualmente emanate dalla Regione Campania a tal fine;
- f. fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative dell'intervento comunque richieste dalla Regione Campania e/o dagli Enti dalla Regione incaricati, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti entro un termine massimo di 15 (quindici) giorni dalla richiesta;
- g. garantire il rispetto delle norme applicabili in materia di informazione e pubblicità del finanziamento dell'intervento, secondo quanto in merito previsto al punto 2.2 dell'Allegato XII del Regolamento 1303/2013 , nonché da quanto alle disposizioni del Capo II del Regolamento di Esecuzione (UE) 821/2014 (artt. 3, 4 e 5);
- h. rispettare le disposizioni relative alla contabilità separata nella gestione delle somme trasferite dalla Regione Campania a titolo di finanziamento per tutte le transazioni relative al piano di investimento ammesso a finanziamento;
- i. applicare e rispettare le norme in materia di contrasto al lavoro non regolare;
- j. rispettare le disposizioni in materia di cumulo e sovracompensazione;
- k. realizzare l'intervento in conformità con tutte le norme, anche non espressamente richiamate, relative ai Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE);

- l. inoltrare alla Regione Campania la richiesta di erogazione del saldo del contributo e la relativa documentazione entro 60 giorni dall'ultimazione dell'intervento;
- m. se del caso, richiedere alla Regione Campania, con istanza motivata, l'autorizzazione alla variante o proroga con le modalità prescritte dal presente Avviso;
- n. fornire, durante la realizzazione degli interventi, su richiesta della Regione Campania i dati sull'avanzamento dell'intervento e i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'intervento ammesso, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE;
- o. conservare a disposizione della Regione Campania la documentazione amministrativa, tecnica e contabile, relativa all'intervento e, in particolare, i documenti giustificativi relativi alle spese, almeno fino a cinque anni consecutivi dall'ultimazione degli interventi, e consentire, entro tale data, eventuali controlli e ispezioni, presso l'unità produttiva interessata dall'intervento, da parte della Regione Campania e/o di altre PP.AA competenti;
- p. garantire la capacità amministrativa e operativa della sua struttura organizzativa per la realizzazione dell'intervento;
- q. non alienare, cedere o distogliere dall'uso consentito i beni immobili e mobili oggetto dell'intervento per un periodo minimo di 5 anni dal pagamento del saldo;
- r. non trasferire per 5 anni dalla data del pagamento del saldo la sede interessata dagli interventi oggetto di contributo al di fuori del territorio regionale. Sono possibili la cessione, l'affitto o l'usufrutto dell'azienda o ramo di azienda subordinandoli all'assunzione, da parte del cessionario, dell'affittuario o dell'usufruttuario, degli obblighi di cui al presente Avviso e al provvedimento di concessione;
- s. acquistare i beni oggetto di agevolazione da terzi a condizioni di mercato;
- t. in caso di Reti contratto, il beneficiario che opera in qualità di capofila del Raggruppamento d'impresе ammesso a finanziamento ha l'obbligo di:
 - curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile dell'intervento, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali; detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni, ai fini di controllo, alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per almeno cinque anni successivi all'erogazione del saldo del contributo;
 - fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative dell'intervento e dei partner del raggruppamento d'impresе, comunque richieste dalla Regione Campania e/o dagli enti dalla Regione incaricati.

Articolo 21 – Decadenza e rideterminazione della sovvenzione

1. La Regione Campania procede, nel rispetto della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii, all'adozione dei provvedimenti di decadenza dalla sovvenzione con la conseguente revoca totale o parziale dei contributi concessi e del recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi e le eventuali sanzioni secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

Di seguito i casi di revoca totale del contributo:

- a. rinuncia del beneficiario;
- b. contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni rese false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- c. mancata realizzazione dell'intervento oggetto del contributo nei termini previsti;
- d. mancata rendicontazione di almeno il 60% delle spese e/o mancata rendicontazione di una somma almeno pari all'importo minimo del piano di investimento previsto all'art. 7 e mancato raggiungimento degli obiettivi del progetto approvato;
- e. perdita sopravvenuta dei requisiti di ammissibilità richiesti a pena di decadenza dall'Avviso al momento della presentazione della domanda;
- f. mancato rispetto dei divieti di cumulo e sovracompenrazione;
- g. impedimento, o impossibilità, da parte dei soggetti autorizzati al controllo, ad effettuare visite ispettive in loco presso l'impresa beneficiaria per atti e fatti imputabili alla stessa;
- h. assoggettamento a procedure di fallimento o altra procedura concorsuale (concordato preventivo, concordato fallimentare, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria), per effetto del comportamento fraudolento del Beneficiario;
- i. qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti o irregolarità dell'impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal presente Avviso, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento (ad esempio irregolarità sulle spese rendicontate e cofinanziate accertate e segnalate dall'Agenzia delle Entrate e/o Guardia di Finanza);
- j. violazione degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento, in materia di Fondi SIE, incluse le disposizioni in materia di pubblicità;
- k. accertata violazione, in via definitiva, da parte degli organismi competenti, degli obblighi applicabili in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, di rispetto dei contratti collettivi di lavoro e in materia previdenziale ed assicurativa;
- l. trasferimento prima dei 5 anni dalla data del pagamento del saldo della sede interessata dagli interventi oggetto di contributo al di fuori del territorio regionale. Sono possibili la cessione, l'affitto o l'usufrutto dell'azienda o ramo di azienda subordinandoli all'assunzione, da parte del cessionario, dell'affittuario o dell'usufruttuario, degli obblighi di cui al presente Avviso e al provvedimento di concessione.
- m. qualora a seguito dei controlli si ravvisi che le risorse dell'intervento siano utilizzate per finalità diverse da quelle per le quali sono stati concesse (ad

- esempio qualora l'intervento venga realizzato in una sede/unità produttiva diversa da quella ammessa dal presente Avviso
- n. altri casi previsti dalla Convenzione, nonché dalle norme vigenti.

Si procederà alla revoca parziale del contributo non riconoscendo i titoli di spesa o pagamento che ricadono in una delle seguenti casistiche:

- a. mancata rendicontazione fermo restando l'obbligo di rendicontare almeno il 60% delle spese previste e di rendicontare spese pari almeno all'importo minimo del piano di investimento previsto all'art. 7 e il raggiungimento degli obiettivi del progetto approvato;
- b. mancata effettuazione del pagamento sul conto corrente dedicato;
- c. mancata conservazione, o esibizione, da parte dell'impresa beneficiaria, della documentazione riguardante il bene agevolato;
- d. cessione o distrazione dall'uso consentito dei beni immobili e mobili oggetto dell'intervento per un periodo minimo di 5 anni dal pagamento del saldo;

In generale, l'agevolazione è soggetta a revoca nei casi in cui l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai contenuti, dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile, dal POR Campania FESR 2014- 2020 e dal Manuale di attuazione POR Campania FESR 2014-2020.

Il Decreto di decadenza costituisce in capo alla Regione Campania il diritto ad esigere immediato recupero, totale o parziale, del Contributo concesso e dispone il recupero delle eventuali somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento.

2. In caso di parziale rendicontazione delle spese, si procederà alla rideterminazione del contributo concesso.

Nel caso di indebita percezione dell'agevolazione per dolo o colpa grave, accertato/a giudizialmente, in sede di revoca del finanziamento, si procede altresì all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito, secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 2 del D.Lgs. n. 123 del 31/03/1998.

3. In caso di contributo o quota di contributo già liquidata al beneficiario, la Regione Campania avvierà il relativo procedimento di recupero. Il beneficiario dovrà rimborsare l'importo oggetto dell'atto di recupero ai sensi della normativa vigente e secondo le modalità indicate nell'atto stesso.

4. Per quanto concerne il regime sanzionatorio, si demanda a quanto previsto dall'art. 9. Comma 2, del D. Lgs. 123/1998 o, comunque, alla normativa nazionale vigente in materia di sanzioni.

5. Se al momento della liquidazione dell'aiuto *de minimis* l'impresa beneficiaria non risulta aver rimborsato o depositato in un conto corrente bloccato gli aiuti che l'amministrazione pubblica è tenuta a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea, il beneficiario è tenuto ad effettuare

la relativa regolarizzazione entro trenta giorni dalla comunicazione inviata dall'amministrazione regionale. In caso di mancata regolarizzazione, entro il predetto termine, si dispone la revoca del contributo concesso (clausola *Deggendorf*).

Articolo 22 – Trattamento dei dati personali e responsabile del procedimento

1. I dati forniti dai richiedenti alla Regione Campania saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità di cui al presente Avviso e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati sono trattati dalla Regione Campania per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del D.Lgs., n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

L'accettazione del finanziamento da parte del beneficiario costituisce accettazione della pubblicazione delle informazioni di cui al D.lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii.

Il titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania. il responsabile del trattamento dei dati è il RUP del presente Avviso.

2. Per esercitare i diritti di accesso, rettifica, opposizione al trattamento e gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n.196/2003 e ss.mm.ii, ci si può rivolgere alla Regione Campania.

Ai soggetti assegnatari delle risorse di cui al presente Avviso sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs. n.196/2003 e ss.mm.ii, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Titolare del trattamento dei dati relativi al presente Avviso è la Regione Campania.

3. Il Responsabile Unico del Procedimento è il Dirigente *pro tempore* della U.O.D. "Energia, efficientamento e risparmio energetico, *Green Economy* e Bioeconomia" presso la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive.

Articolo 23 – Ulteriori disposizioni

1. I termini di cui al presente Avviso Pubblico si intendono in giorni naturali e consecutivi. Qualora il termine ultimo coincida con un sabato o un giorno festivo, la scadenza si intende posticipata al primo giorno feriale utile successivo.

2. Nella candidatura telematica di contributo, il richiedente deve indicare le modalità ed il recapito elettivo per ricevere tutte le comunicazioni ai fini di cui al presente Avviso Pubblico. La Regione Campania non assume alcuna responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da errore nel recapito indicato in domanda ovvero da eventuali disguidi o ritardi causati dal gestore della casella di posta elettronica o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. Le comunicazioni previste nel presente avviso si intendono eseguite se inviate alla casella di posta certificata indicata dall'impresa.

3. In caso di antinomia tra il presente Avviso e gli allegati prevale quanto previsto nell'Avviso.

Articolo 24 – Accesso

1. Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., viene esercitato mediante richiesta scritta motivata alla U.O.D. "Energia, efficientamento e risparmio energetico, *Green Economy* e Bioeconomia" presso la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive.

Articolo 25 – Rinvii

1. Il rinvio a Leggi, Regolamenti ed atti comunitari operato dal presente Avviso si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

2. Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale nonché alle disposizioni emanate dall'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014- 2020 e, in particolare, ai seguenti documenti, reperibili alla pagina web <http://porfesr.regione.campania.it>, che costituiscono disposizioni vigenti per i partecipanti al presente Avviso: "Manuale per l'attuazione", "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello", "Manuale delle procedure di certificazione della spesa" .

Articolo 26 – Allegati

1. Costituiscono allegati al presente Avviso:

- A. Definizioni;
- B. Criteri di valutazione



Asse 3 “Competitività del sistema produttivo”

Priorità di investimento 3.A “Promuovere l’imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese”

Obiettivo Specifico 3.5 “Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese”

Azione 3.5.2 “Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica”

Avviso per la concessione di contributi a favore delle Micro, Piccole e Medie Imprese per l’attuazione di processi di innovazione

ALLEGATO A: DEFINIZIONI

Definizione di MPMI - MICROIMPRESE, PICCOLE IMPRESE E MEDIE IMPRESE

Riferimenti normativi:

- Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE) come integrato con l’Allegato I al regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014;

Impresa. Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un’attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un’attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un’attività economica.

PMI. Le microimprese, le piccole o medie imprese (PMI) vengono definite in funzione del loro organico e del loro fatturato ovvero del loro bilancio totale annuale.

Microimpresa. E’ definita micro l’impresa che:

- a) ha meno di 10 occupati
- b) ha un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.

Piccola impresa. E’ definita piccola l’impresa che:

- a) ha un numero di occupati compreso tra 10 e di 49 persone
- b) ha un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

Media impresa. E' definita media l'impresa che:

- c) ha meno di 250 occupati
- d) ha un fatturato annuo che non supera i 50 milioni di euro o un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

I requisiti del numero degli occupati e del fatturato annuo/totale di bilancio annuo sono cumulativi ossia devono sussistere entrambi in capo all'impresa. In riferimento ai dati finanziari, una PMI può scegliere di rispettare il criterio del fatturato o il criterio del totale di bilancio. L'impresa non deve soddisfare entrambi criteri e può superare una delle soglie senza perdere la sua qualificazione.

Criterio degli effettivi.

Il criterio degli effettivi è il criterio iniziale essenziale per determinare in quale categoria rientri una PMI.

Esso riguarda il personale impiegato a tempo pieno, a tempo parziale o su base stagionale e comprende le seguenti categorie:

- 1) i dipendenti;
- 2) le persone che lavorano per l'impresa e sono considerati dalla legislazione nazionale come dipendenti dell'impresa (collaboratori equivalenti ai dipendenti);
- 3) i proprietari-gestori;
- 4) i soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano dei vantaggi finanziari da essa forniti.

Non sono invece contabilizzati come effettivi gli apprendisti con contratto di apprendistato e gli studenti con contratto di formazione. Non sono altresì contabilizzati i congedi di maternità o parentali.

Gli effettivi di base sono espressi in unità lavorative-anno (ULA). Chiunque abbia lavorato in un'impresa, o per suo conto, durante l'intero anno di riferimento conta come un'unità. I dipendenti che hanno lavorato a tempo parziale, i lavoratori stagionali e coloro che non hanno lavorato tutto l'anno devono essere contabilizzati in frazioni di unità.

I criteri del fatturato annuo e del totale di bilancio.

Il fatturato annuo viene determinato calcolando il reddito che l'impresa ha ricavato durante l'anno di riferimento dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi, dopo il pagamento degli eventuali oneri. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altri diritti o imposte indirette e corrisponde alla voce A1 del conto economico. Per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale. Per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio, copia delle ultime due dichiarazioni dei redditi precedenti la data di presentazione della domanda, corredate dai relativi bilanci di verifica redatti secondo le disposizioni normative vigenti.

Il periodo di riferimento per il calcolo degli effettivi e dei dati finanziari

Il calcolo dei dati finanziari e degli occupati è su base annua. Il periodo di riferimento per il calcolo è l'ultimo esercizio contabile chiuso e approvato precedentemente la data di presentazione della domanda di agevolazione. Nel caso di impresa di nuova costituzione, i cui conti non sono stati ancora chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso. Nel caso in cui, in un determinato esercizio, vengano superate (in più o in meno) le soglie che definiscono la media, piccola o micro impresa, si avrà una modifica dello status dell'impresa solo se tale superamento si verifica per due esercizi consecutivi.

Nozione di IMPRESA IN DIFFICOLTÀ

Riferimenti normativi:

- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 - che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)

L'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 definisce "impresa in difficoltà" un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) Nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b) Nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) Qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) Qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) Nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 1. Il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5;
 2. Il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0

Definizioni relative agli AIUTI A FAVORE DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE

Riferimenti normativi:

- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 - che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria). Art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 " Definizioni relative agli aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione".

“Organismo di Ricerca”: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.

“Ricerca industriale”: la ricerca pianificata o le indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche.

“Sviluppo sperimentale”: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi.

Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

NOZIONE DI AIUTI DI STATO E REGIME “DE MINIMIS”

Riferimenti normativi:

- Comunicazione della Commissione sulla nozione di **aiuto di Stato** di cui all' articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti <<**de minimis**>>

AIUTI DI STATO. Qualsiasi finanziamento a favore di imprese o produzioni, sia provenienti direttamente dallo Stato, inteso in senso ampio (amministrazioni centrali, regionali, locali,

ecc), sia da altri soggetti quali le imprese pubbliche, intese come quelle imprese nei confronti delle quali i poteri pubblici possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza dominante per ragioni di proprietà, di partecipazione finanziaria o della normativa che le disciplina. Relativamente alla natura di aiuto, le caratteristiche sono dunque quelle della provenienza pubblica dell'agevolazione monetizzabile, dell'esistenza di un vantaggio derivante dalla gratuità dell'intervento pubblico, e della selettività dei beneficiari/imprese.

Gli interventi che presentano queste quattro caratteristiche sono qualificabili aiuti di Stato, indipendentemente dalla loro forma (es. sovvenzione, prestito a tasso agevolato, garanzia contro un corrispettivo non di mercato, vendita di beni, locazione di immobili o acquisizione di servizi a condizioni preferenziali per le imprese, riduzioni fiscali, partecipazioni al capitale di imprese a condizioni che non sarebbero accettate da un buon investitore privato operante in normali condizioni di mercato...).

Le regole relative agli aiuti concessi dagli Stati sono volte a garantire che la concorrenza tra imprese non sia falsata da aiuti che avvantaggino indebitamente talune imprese o talune produzioni rispetto alle loro concorrenti.

L'articolo 107, in particolare, introduce il principio dell'incompatibilità con il mercato interno (vale a dire il principio del divieto) degli aiuti concessi dagli Stati. Il citato principio non è tuttavia assoluto, ma ammette deroghe per gli aiuti che perseguono determinati obiettivi.

È lo stesso articolo 107 che contiene le principali deroghe, tra le quali possiamo gli aiuti a carattere sociale concessi ai singoli consumatori, quelli destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali, gli aiuti volti allo sviluppo di determinate regioni (cd. aiuti a finalità regionale) o determinate attività, quelli destinati a promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse europeo oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro e quelli destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio.

Altre deroghe sono poi contenute nell'articolo 93 (coordinamento dei trasporti o rimborso di talune servitù inerenti alla nozione di pubblico servizio) e nell'articolo 106 (servizi d'interesse economico generale).

AIUTI DE MINIMIS. Sono aiuti de minimis tutte le forme di finanziamento statale (finanziamenti agevolati, a fondo perduto, garanzie dirette ed indirette, agevolazioni fiscali e credito d'imposta) erogate nel rispetto dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato a favore delle imprese e che non presuppongono il vaglio della Commissione europea.

Lo Stato e le altre Amministrazioni pubbliche possono erogare aiuti alle imprese solo nel limite di determinati massimali, fissati in percentuale sugli investimenti, autorizzati espressamente dalla Commissione europea. Ogni progetto di legge agevolativa deve pertanto essere notificato alla Commissione stessa. Fanno eccezione - oltre ad alcune categorie di aiuti esentati dalla notifica sulla base di specifici regolamenti di esenzione - gli aiuti di piccola entità, definiti dalla UE de minimis, che si presume non incidano sulla concorrenza in modo significativo. Le pubbliche autorità possono quindi erogare aiuti alle imprese di qualsiasi dimensione, in regime de minimis, senza obbligo di notifica, nel rispetto delle condizioni di cui, attualmente, al regolamento UE della Commissione n. 1407/2013.

L'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. Ciò significa che per stabilire se un'impresa possa ottenere una agevolazione in regime de minimis e l'ammontare della agevolazione stessa, occorrerà sommare tutti gli aiuti ottenuti da quella impresa, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione all'estero, ecc.), in regime de minimis, nell'arco di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario in cui l'aiuto è concesso più i due precedenti). L'impresa che richiede un aiuto di questo tipo dovrà quindi dichiarare quali altri aiuti ha ottenuto in base a quel regime e l'amministrazione concedente verificare la disponibilità residua sul massimale individuale dell'impresa.

Il massimale si applica a prescindere dalla forma dell'aiuto de minimis o dall'obiettivo perseguito e indipendentemente dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse provenienti dall'Unione. Ai fini dei massimali, gli aiuti sono espressi in termini di sovvenzione diretta in denaro. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta o altri oneri. Quando un aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto corrisponde all'equivalente sovvenzione lordo.

Nel caso un'agevolazione concessa in de minimis superi il massimale individuale a disposizione in quel momento dell'impresa beneficiaria, l'aiuto non potrà essere concesso nemmeno per la parte non eccedente tale tetto. Restano in ogni caso esclusi dall'applicazione del de minimis gli aiuti concessi al settore della produzione agricola, della pesca, dell'acquacoltura e dell'industria carboniera.

Impresa Unica: l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

NOZIONI RELATIVE AL POR FESR CAMPANIA 2014-2010

Riferimenti normativi principali:

- Delibera di Giunta n. 720 del 16 dicembre 2015 di presa d'atto della Decisione della Commissione europea C(2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014/2020.
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.

Asse prioritario

“Un programma operativo è costituito da assi prioritari. Un asse prioritario riguarda un fondo e una categoria di regioni tranne nel caso del Fondo di coesione e corrisponde [...] a un obiettivo tematico e comprende una o più priorità di investimento di tale obiettivo tematico conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo” (Articolo 96, c. 1 del Regolamento (UE) 1303/2013 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE).

Si articola in Linee di Intervento (che fanno riferimento agli obiettivi operativi) e in Azioni (che individuano le operazioni da finanziare).

Attuazione

L'insieme coordinato di procedure e strumenti connessi alla realizzazione delle singole attività contemplate dai Programmi.

Azione

È l'operazione da finanziare. Nel Programma Operativo, l'Azione è parte di una Linea di Intervento che a sua volta è parte di un Asse Prioritario.

Cofinanziamento

Il cofinanziamento è uno dei principi base dell'azione dei Fondi Strutturali e prevede che l'utilizzo dei Fondi stessi intervenga in presenza di un contributo a livello nazionale e/o regionale.

Costi ammissibili

I costi ammissibili sono le spese effettivamente sostenute e portate a rendicontazione dai beneficiari finali per la realizzazione di azioni cofinanziate dai Fondi strutturali, ammissibili al rimborso da parte della Commissione europea. Le spese devono essere effettive, legittime, comprovabili.

DGR

Delibera di Giunta Regionale

Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE)

Sono i “fondi che forniscono sostegno nell'ambito della politica di coesione”. Essi “dovrebbero svolgere un ruolo significativo in termini di realizzazione degli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” (Considerazione 2 e art. 1 del Reg. UE 1303/2013 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE). Nella programmazione 2014-2020 i Fondi strutturali e d'investimento europei sono il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), il Fondo Sociale Europeo (FSE), il Fondo di Coesione (FC), il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP).

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

“Contribuisce al finanziamento del sostegno destinato a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale eliminando le principali disparità regionali nell'Unione tramite lo sviluppo sostenibile e l'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo”. Nella programmazione 2014-2020 il Regolamento (UE) n. 1301/2013 "stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), l'ambito di applicazione del suo sostegno per quanto riguarda gli obiettivi "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea e disposizioni specifiche concernenti il

sostegno del FESR all'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione". (Articolo 1 del Regolamento (UE) n. 1301/2013 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE).

GURI

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

GUCE

Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea

Linea di intervento

Nella struttura di un Programma Operativo identifica gli obiettivi operativi; è parte di un Asse Prioritario e si articola in Azioni

Obiettivo Specifico (OS) Il risultato al quale contribuisce una priorità d'investimento o una priorità dell'Unione in uno specifico contesto nazionale o regionale mediante azioni o misure intraprese nell'ambito di tale priorità” (Articolo 2, punto 34 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE).

Obiettivo Tematico (OT)

“Al fine di contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e delle missioni specifiche di ciascun fondo conformemente ai loro obiettivi basati sul trattato, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, ogni fondo SIE sostiene gli obiettivi tematici seguenti:

- 1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- 2) migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- 3) promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
- 4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- 5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- 6) preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- 7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- 8) promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- 9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;
- 10) investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente;
- 11) rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente” (Articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE).

Operazione

“Un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari” (Articolo 2, punto 9 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE).

Programma Operativo

“Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020 [ed è elaborato dagli Stati membri ...] sulla base di procedure trasparenti nei confronti del pubblico e conformi ai rispettivi quadri istituzionali e giuridici” (Art. 26 del Regolamento UE n. 1303/2013) “Ciascun programma definisce una strategia relativa al contributo del programma stesso alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in linea con il Regolamento UE n. 1303/2013, con le norme specifiche di ciascun fondo e con i contenuti dell'accordo di partenariato” (Art. 27, c.1 del Regolamento UE n. 1303/2013) Contiene un'analisi del contesto e individua obiettivi e strategie, specificando gli Assi Prioritari, le Linee di Intervento e le Azioni che interessano tutto il periodo di programmazione. Ogni Programma Operativo interessa un unico Fondo.

Rendicontazione

Presentazione del consuntivo delle spese effettivamente sostenute da parte dell'ente attuatore del Progetto, nell'ambito dei finanziamenti comunitari, al fine di richiederne il riconoscimento.

Spese Ammissibili I criteri di ammissibilità delle spese consentono di determinare se un determinato costo può essere finanziato dai Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) – Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE), Fondo di coesione, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

Il regolamento «disposizioni comuni» (1303/2013) stabilisce i principi fondamentali che regolano l'ammissibilità delle spese a livello europeo, al fine di garantire coerenza tra le normative attuate negli Stati membri. I criteri dettagliati sono decisi a livello nazionale.

Affinché una voce di spesa sia ammissibile per il finanziamento, è necessario che essa sia pagata nel periodo di tempo che intercorre tra la presentazione dei Programmi Operativi alla Commissione oppure dal 1 gennaio 2014 (a seconda di quale delle due circostanze si verifichi per prima) e il 31 dicembre 2023.

NOZIONI AMMINISTRATIVE

Principali riferimenti normativi:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 “Nuove norme sul procedimento amministrativo” e ss.mm.ii;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale”
- DPR 28 dicembre 2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

Unità Locale

Impianto operativo (es. laboratorio, officina, stabilimento, negozio, eccetera) o amministrativo/gestionale (es. ufficio, magazzino, deposito, eccetera), ubicato in luogo diverso da quello della sede legale, nel quale l'impresa esercita stabilmente una o più attività economiche.

Reti di imprese

Forme di aggregazione di imprenditori attorno ad un progetto condiviso. Con il contratto di rete due o più imprese si obbligano ad esercitare in comune una o più attività economiche

rientranti nei rispettivi oggetti sociali allo scopo di accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività sul mercato (art. 3, co. 4-ter, DL n. 5/2009, conv. con L. n. 33/2009 e s.m.i.).

Gli imprenditori che intendono costituire una rete di imprese possono scegliere tra due possibili forme giuridiche alternative tra loro:

- l'adozione di un modello contrattuale "puro" (c.d. "**rete-contratto**"). Contratto che regola una collaborazione tra imprese senza dar luogo alla nascita di un ente autonomo e distinto rispetto alle imprese contraenti. (Nuova collaborazione)
- la creazione di un nuovo soggetto giuridico (c.d. "**rete-soggetto**"). Contratto con fondo patrimoniale comune che, attraverso l'iscrizione nella sezione ordinaria del registro delle imprese ove ha sede la rete, acquista soggettività giuridica. (Nuovo Ente).

Beneficiario

Il soggetto che ha ottenuto il decreto di concessione del contributo

Ricevuta Bancaria (RiBa)

Documento di natura finanziaria il cui scopo è quello di agevolare i pagamenti. Ha come particolarità quella di fungere da attestazione di credito e far sì che la banca possa concedere un anticipo dei crediti posseduti. Permette di ottenere liquidità immediata relativa a crediti a lungo termine.

Ateco

Classificazione delle attività economiche elaborata dall'Istat. La classificazione Ateco 2007 distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224).

Autocertificazione

Dichiarazione sottoscritta che il cittadino può produrre in sostituzione delle normali certificazioni ordinariamente di competenza della pubblica amministrazione ed attestante fatti, stati o qualità personali e fatti contenuti in albi, elenchi o registri pubblici o comunque accertati da soggetti titolari di funzioni pubbliche

BURC

Bollettino Ufficiale Regione Campania.

Convenzione

Atto stipulato tra una Pubblica Amministrazione ed una controparte, pubblica o privata, contenente la determinazione consensuale dei reciproci impegni, assunti mediante la comune sottoscrizione.

CUP

Codice Unico di Progetto

È un'etichetta che caratterizza in maniera biunivoca ogni progetto d'investimento pubblico; è una sorta di "codice fiscale" del progetto, costruito a partire dalle caratteristiche del progetto stesso, secondo un algoritmo che ne assicura l'univocità. costruito a partire dalle caratteristiche del progetto

È costituito da una stringa alfanumerica di 15 caratteri, che accompagna ciascun progetto di investimento pubblico a partire dalla fase formale di assegnazione delle risorse. Il Codice Unico di Progetto è rilasciato dal sistema CUP operante presso il CIPE. E' obbligatorio per tutti i progetti. Il CUP è necessario alla realizzazione del Sistema di Monitoraggio Investimenti Pubblici (MIP).

Diritto di Accesso

E' il diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi.

DURC

Documento Unico di Regolarità Contributiva

FAQ (Frequently Asked Questions)

Elenco delle domande più frequenti con le relative risposte

Firma Digitale

E' risultato di una procedura informatica – detta validazione – che garantisce l'autenticità e l'integrità di documenti informatici. La firma digitale conferisce al documento informatico le seguenti caratteristiche:

- autenticità: la firma digitale garantisce l'identità del sottoscrittore del documento;
- integrità: la firma digitale assicura che il documento non sia stato modificato dopo la sottoscrizione;
- non ripudio: la firma digitale attribuisce piena validità legale al documento, pertanto il documento non può essere ripudiato dal sottoscrittore;

PEC

Posta Elettronica Certificata

Preavviso di rigetto (art 10bis L 241/90)

L'atto con il quale, nei procedimenti ad istanza di parte, il responsabile del procedimento o l'autorità competente, prima di adottare il provvedimento negativo, informa tempestivamente l'interessato dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, accordando allo stesso un termine di 10 gg per produrre osservazioni scritte o elementi documentali a propria difesa.

Rating di legalità

E' un tipo di rating etico destinato alle imprese italiane, nato nel 2012. Si pone come uno strumento premiale che consente alle imprese che ne siano in possesso di avere benefici in termini reputazionali e nell'accesso al credito bancario e ai finanziamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

ROS

Responsabile di Obiettivo Specifico. E' il soggetto a cui, nell'ambito del POR FESR 2014-2020, è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi specifici di programma.

RUP

Responsabile Unico del Procedimento

SAL

Stato Avanzamento Lavori

Soccorso istruttorio

Istituto tramite il quale il responsabile del procedimento dell'amministrazione pubblica può invitare il privato a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati

Sovvenzione

Sostegno economico, erogato a fondo perduto o come prestito agevolato, a persona o ente per contribuire alla sua attività o per finanziare iniziative

Tracciabilità finanziaria

Strumento finalizzato ad arginare la penetrazione economica delle organizzazioni mafiose nell'attività di esecuzione degli appalti pubblici. Gli obblighi di tracciabilità si articolano essenzialmente in tre adempimenti principali: a) utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati alle commesse pubbliche, anche in via non esclusiva; b) effettuazione dei movimenti finanziari relativi alle commesse pubbliche esclusivamente mediante lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero attraverso l'utilizzo di altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni; c) indicazione negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione del codice identificativo di gara (CIG) e, ove obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, del codice unico di progetto (CUP).

NOZIONI TECNICHE

Smart Specialization Strategy (RIS3) Campania – Strategia di Ricerca e Innovazione regionale per la specializzazione intelligente.

Documento che definisce il processo di formalizzazione della strategia di sviluppo regionale fondata sul sistema dell'innovazione campano nelle dimensioni tecnico-scientifiche, economico-produttive e socio-istituzionali.

Commercio Elettronico

Insieme di transazioni commerciali tra produttore (offerta) e consumatore (domanda), realizzate con l'utilizzo di computer e reti telematiche, e finalizzate allo scambio di informazioni direttamente correlate alla vendita di beni e servizi.

Cloud Computing

Tecnologia che consente di usufruire, tramite server remoto, di risorse software e hardware (come memorie di massa per l'archiviazione di dati), il cui utilizzo è offerto come servizio da un provider in abbonamento. Si distinguono tre tipologie fondamentali di servizi cloud computing:

- SaaS (Software as a Service) - Consiste nell'utilizzo di programmi installati su un server remoto, cioè fuori dal computer fisico o dalla LAN locale, spesso attraverso un server web.

- DaaS (Data as a Service) - Con questo servizio vengono messi a disposizione via web solamente i dati ai quali gli utenti possono accedere tramite qualsiasi applicazione come se fossero residenti su un disco locale.
- HaaS (Hardware as a Service) - Con questo servizio l'utente invia dati a un computer che vengono elaborati da computer messi a disposizione e restituiti all'utente iniziale.

Manifattura Digitale

Consiste nel rinnovamento del sistema della manifattura mediante tecnologie digitali e tecnologie di stampa 3D, che sono utilizzate in modo integrato per l'innovazione di prodotto, la sperimentazione, la prototipizzazione e la produzione di beni, consentendo inoltre l'ottimizzazione dei processi di fabbricazione, commercializzazione e distribuzione in ambiente virtuale.

Sicurezza informatica

Insieme dei mezzi e delle tecnologie tesi alla protezione dei sistemi informatici in termini di disponibilità, confidenzialità e integrità dei beni o asset informatici.



Asse 3 “Competitività del sistema produttivo”

Priorità di investimento 3.A “Promuovere l’imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese”

Obiettivo Specifico 3.5 “Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese”

Azione 3.5.2 “Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica”

Avviso per la concessione di contributi a favore delle Micro, Piccole e Medie Imprese per l’attuazione di processi di innovazione

ALLEGATO B - CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Le Domande che superano la “Verifica formale di ammissibilità” saranno sottoposte a valutazione mediante l'applicazione dei seguenti criteri di selezione generali e specifici, riferiti all'Azione 3.5.2, approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2014-2020, come declinati nello schema seguente.

Criterion	Valutazione	Parametro	Punteggio
Coerenza chiarezza, completezza e coerenza interna della proposta	Corrispondenza fra gli obiettivi della proposta progettuale (anche con riferimento al posizionamento della impresa nella arena competitiva di riferimento) e le modalità di attuazione nonché fattibilità progettuale: rapporto fra gli obiettivi e le modalità di attuazione con le risorse programmate.	Alta	15
		Media	12
		Bassa	6
Qualità tecnica del progetto.	Descrizione della governance complessiva del progetto (chiarezza espositiva, corretta indicazione degli obiettivi, precisa definizione dei processi di scelta, completezza, organicità e innovatività del piano di investimento previsto).	Alta	15
		Media	12
		Bassa	6
Capacità di favorire l’adattabilità delle Micro imprese e delle PMI alle dinamiche dei mercati ed analisi dei mercati di riferimento	Grado di corrispondenza fra i processi di innovazione da agevolare e le nuove esigenze richieste dal/dai mercato/i di riferimento. Grado di dettaglio dell’analisi di mercato e delle scelte strategiche assunte e delle modalità di implementazione	Alta	15
		Media	12
		Bassa	6

Sostenibilità del piano economico e finanziario presentato.	Rapporto tra il fatturato dell'ultimo anno e il valore del piano di investimento presentato (F/I)	Alta (F/I > 1,5)	9
		Media [1,2 ≤ (F/I) ≤ 1,5]	6
		Bassa (F/I < 1,2)	3
Contributo del progetto/operazione al rafforzamento delle aree di specializzazione della RIS3.	Impresa operante in uno dei settori di specializzazione previste nel Documento "RIS 3 Campania"	SI	3
		NO	0
Capacità di migliorare il business model e/o il modello organizzativo.	Previsione della introduzione di una innovazione legata o a una nuova linea di prodotto o di un nuovo modello produttivo e/o organizzativo/di vendita	SI	6
		NO	0
Interventi che assicurano maggiori ricadute economico-industriali derivanti dalla realizzazione del progetto.	Capacità degli investimenti di attivare leve moltiplicative sul territorio attraverso accordi e partnership strategici con gli stakeholder (es. partecipazione a network, rafforzamento dei distretti territoriali, Partecipazione a Distretti Tecnologici, Laboratori Misti pubblico privato, ...)	SI	3
		NO	0
Soluzioni tecnologiche per commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.	Progetti che prevedono una o più delle seguenti tipologie di interventi: - commercio elettronico - cloud computing - manifattura digitale e industria 4.0 - sicurezza informatica	Alto (4 interventi)	15
		Medio alto (3 interventi)	12
		Medio (2 interventi)	8
		Basso (1 intervento)	5
Ricadute ambientali positive con capacità di incidere su carenze e problematiche particolarmente rilevanti per il territorio	Tutela ambientale Il punteggio è attribuito nel caso in cui il progetto preveda azioni e misure che contribuiscano a ridurre le pressioni ambientali (risparmio idrico ed energetico, riduzione di emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti e reflui).	SI	3
		NO	0

regionale.			
Ricadute occupazionali in particolare sulla componente giovanile/femminile e soggetti svantaggiati.	Il punteggio è attribuito nel caso in cui il proponente si impegni ad assumere a tempo indeterminato alla conclusione del progetto almeno un nuovo lavoratore giovane (con età non inferiore a 35 anni) e/o di sesso femminile e/o svantaggiato. La comunicazione relativa all'avvenuta assunzione dovrà essere effettuata in concomitanza con la rendicontazione finale per la richiesta di erogazione del saldo.	SI	3
		NO	0
Rating di legalità.	Possesso del Rating di legalità	SI	3
		NO	0

Saranno ammessi al finanziamento esclusivamente i Piani di innovazione che avranno ottenuto un punteggio almeno pari a 50 punti quale somma dei singoli punteggi.